



Verso le

ELEZIONI POLITICHE 2013

mettiamo al centro

FAMIGLIA, VITA UMANA, BIOETICA, EDUCAZIONE

CONTRO LO TSUNAMI ANTROPOLOGICO

**OSSERVATORIO POLITICO
V EDIZIONE**

I principali avvenimenti dal 1999 al 2013.

Versione pdf scaricabile su

www.nuoveonde.com

nuoveonde@yahoo.it

16 febbraio 2013

1. INTRODUZIONE.....	5
1.2 I PRINCIPI NON NEGOZIABILI.....	6
1.3 SISTEMA ELETTORALE E SITUAZIONE POLITICA.....	6
1.3.1 Il nuovo scenario politico.....	6
1.3.2 Il sistema elettorale.....	7
1.3.3 Gli effetti del sistema elettorale.....	7
1.3.4 Funzione del voto e liste minori.....	7
Due parole sulla Lista Monti.....	8
1.3.5 Le due principali coalizioni.....	8
Coalizione dei “Democratici e dei progressisti” per Pier Luigi Bersani.....	8
Coalizione di Centrodestra per Silvio Berlusconi.....	8
2. TUTELA DELLA VITA	9
2.1 LEGGE 40/2004 “NORME IN MATERIA DI PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA” (Una legge ingiusta)	9
2.1.1 votazione al Senato	9
2.1.2 votazione della Legge 40: comportamento dei parlamentari riuniti nelle coalizioni del 2008.....	10
2.1.3 Dichiarazioni di voto alla Camera.....	10
2.1.4 Referendum sulla legge 40/2004.....	13
2.2 PROPOSTE DI LEGGE SU VITA E FAMIGLIA (2001 -2006)	13
2.3 PROPOSTE DI LEGGE IN MATERIA DI EUTANASIA E TESTAMENTO BIOLOGICO (2006 – 2007)	13
2.4 PROPOSTE DI LEGGE IN MATERIA DI ABORTO E LEGGE 194 (2006 – 2007).....	14
2.5 PROPOSTE DI LEGGE DI MODIFICA DELLA LEGGE 40/2004 SULLA PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA (2006 – 2008).....	14
2.6 RICERCA SUGLI EMBRIONI UMANI	15
2.6.1 Il Ministro Letizia Moratti (Centrodestra) aderisce alla “dichiarazione etica” impedendo il finanziamento della ricerca su embrioni umani (28/11/2005).....	15
2.6.2 Il ministro Fabio Mussi (Centrosinistra) toglie l’adesione alla “dichiarazione etica” permettendo il finanziamento alla ricerca su embrioni umani (30/06/2006).....	15
2.6.3 Centrodestra: presentate mozioni in Parlamento per aderire nuovamente alla “dichiarazione etica”.....	15
2.6.4 votazione della mozione per frenare il finanziamento alla ricerca con embrioni umani.....	15
2.7 CENTRODESTRA: (31/01/2006) ISTITUISCE LA PRIMA COMMISSIONE DI INDAGINE CONOSCITIVA SULLA LEGGE 194/78 (LEGGE SULL’ABORTO).	16
2.8 VOTAZIONE IN MATERIA DI FINE VITA	16
2.8.1 votazione finale al Senato.....	16
2.8.2 votazione finale alla Camera – voto segreto.....	16
3. TUTELA DELLA FAMIGLIA	17
3.1 LEGGI IN FAVORE DELLA FAMIGLIA REALIZZATE DAL GOVERNO DI CENTRODESTRA (2002 – 2006).....	17
3.1.1 INTERVENTI PER LA FAMIGLIA	17
3.1.2 FISCO PER LE FAMIGLIE	17
3.1.3 CONTRIBUTO ALLE SPESE SCOLASTICHE PER LE FAMIGLIE CHE SCELGONO LE SCUOLE PARITARIE (Legge Finanziaria 2003 e 2004)	17
3.1.4 LEGGE PER GLI ORATORI (Legge 206, agosto 2003).....	18
3.2 CENTRODESTRA: LA CAMERA BOCCIA IL DIVORZIO VELOCE	18
3.3 PROPOSTE DI LEGGE SU PACS – DICO – CUS (2006 – 2007)	18
3.4 COMUNI CHE HANNO DELIBERATO L’ISTITUZIONE DEI REGISTRI DELLE UNIONI CIVILI ETEROSESSUALI E OMOSESSUALI Capitolo estratto dall’Osservatorio 2008	19
3.5 VOTAZIONE IN MATERIA DI DIRITTO DI FAMIGLIA CHE INTRODUCE IL DIRITTO DI INCESTO (27/11/2012)	19
3.5.1 votazione finale al Senato.....	19
3.5.2 votazione finale alla Camera	19
3.5.3 Considerazioni sul gravissimo evento.	20
1) Il principio di eguaglianza non c’entra:	20
2) Totale inconsapevolezza dell’opinione pubblica e del Senato con cui questa norma gravissima è stata approvata:	20
3) Volontà esplicita e chiara di distruzione della famiglia:	20
4. LIBERTA’ DI EDUCAZIONE.....	21
4.1 Libertà di educazione: votazione in Senato del ‘pacchetto sicurezza’ contenente la norma sulle discriminazioni per motivi di orientamento sessuale	21
4.2 VOTAZIONE IN MATERIA DI DIRITTO AL LAVORO CONTENENTE IL DIVIETO DI DISCRIMINAZIONI PER MOTIVI DI ORIENTAMENTO SESSUALE	22
4.2.1 votazione finale al Senato.....	22
4.2.2 votazione finale alla Camera	22
4.3 APPENDICE. PROPOSTA DI LEGGE CONTRO LA LIBERTA’ DI ESPRESSIONE E CONTRO IL DIRITTO NATURALE.....	22

5. EPISODI SIGNIFICATIVI DA RICORDARE	23
5.1 I MINISTRI BOCCIATI (2006 – 2008 GOVERNO PRODI – CENTROSINISTRA)	23
Livia Turco – Ministro della Salute (Centrosinistra).....	23
Barbara Pollastrini – Ministro delle Pari Opportunità (Centrosinistra)	23
Rosy Bindi – Ministro della Famiglia (Centrosinistra)	23
Fabio Mussi – Ministro dell’Università e della Ricerca (Centrosinistra)	23
5.2 VOTAZIONE DEL TESTO SUL FEDERALISMO FISCALE	24
5.2.1 Ordine del Giorno 9/2105/51 presentato da On. Luisa Capitanio Santolini (UDC)	24
5.2.2 Testo definitivo sul Federalismo fiscale	24
5.3 INIZIATIVE DEL GOVERNO E DEI MINISTRI	25
5.3.1 Il Ministro Carfagna nega il patrocinio al Gay Pride (maggio 2008)	25
5.3.2 Abolizione dell’ICI sulla prima casa (luglio 2008)	25
5.3.3 Il “Bonus Famiglia” del Governo di Centrodestra va ai single e conviventi (gennaio 2009)	25
5.3.4 La riforma della scuola del Ministro Gelmini	26
5.3.5 Travelsex – Estate 2010	27
6. PROGRAMMI DELLE DUE PRINCIPALI COALIZIONI	28
6.1 PROGRAMMA DELLA COALIZIONE DEI “DEMOCRATICI E DEI PROGRESSISTI” - CENTROSINISTRA	28
6.2 PROGRAMMA DELLA COALIZIONE PER BERLUSCONI – CENTRODESTRA	29
7. LE REGIONI	30
7.1 IL SISTEMA ELETTORALE DELLE REGIONI.....	30
7.2 REGIONE LOMBARDIA	30
7.2.1 Il Bonus Famiglia	30
7.2.2 La Dote Scuola.....	30
7.2.3 Formigoni: No alla morte di Eluana in Lombardia (4 settembre 2008).....	31
7.2.4 Bando per la promozione di progetti a favore della famiglia	31
7.2.5 Fondo Nasko	32
7.2.6 Sepoltura dei feti abortiti.....	32
7.2.7 Esposizione del crocifisso negli immobili regionali.....	32
7.2.8 Candidati principali.....	32
MARONI coalizione CENTRODESTRA (PDL+LEGA NORD).....	32
ALBERTINI coalizione CENTRO (UDC)	33
AMBROSOLI coalizione CENTROSINISTRA (PD+SEL+IDV)	33
7.3 LAZIO - Presidente uscente: RENATA POLVERINI (Centrodestra+UDC)	33
7.3.1. Difesa del diritto alla libertà religiosa dei cristiani nel mondo	33
7.3.2 Tutela del diritto inviolabile alla vita e denuncia dei Laogai cinesi	34
7.3.3 Assistenza per i malati di SLA e le loro famiglie	34
7.3.4 Iniziative del Centrosinistra	34
Disposizioni contro la cosiddetta ”omofobia” e per il riconoscimento delle coppie di fatto	34
Pillola abortiva RU486 e applicazione della Legge 194	35
7.3.5 Candidati principali:.....	35
STORACE COALIZIONE CENTRODESTRA (PDL+LA DESTRA)	35
ZINGARETTI COALIZIONE CENTROSINISTRA (PD+SEL)	36
7.4 MOLISE	36
8. SPECIALE CASO ELUANA ENGLARO	37
8.1 PROMOSSI:.....	37
Maurizio Sacconi	37
Silvio Berlusconi.....	37
Roberto Formigoni.....	37
8.2 BOCCIATI:.....	38
Giorgio Napolitano	38
Mercedes Bresso	38
Renzo Tondo.....	39
Furio Honsell	39
8.3 IL CONFLITTO CULTURALE DIETRO IL CASO ELUANA – (NEWSLETTER)	39
IL CONFLITTO POLITICO.....	40

1. INTRODUZIONE

Carissima, carissimo,

andando a votare il 24 e il 25 febbraio 2013 Ti invito a considerare e prendere coscienza dello **scontro epocale che è in atto tra due visioni opposte della vita e della società** e che sta consumando l'Occidente e la nostra Italia.

Da una parte vi è chi ha in mente una società e una vita senza Dio, senza valori, senza principi sacri e immutabili. Costoro mettono in discussione tutto, anche che l'uomo sia uomo e la donna sia donna.

Dall'altra vi è quel che rimane di una civiltà un tempo cattolica, universale (radicata sul diritto naturale e la quale ha dato origine ai diritti universali dell'uomo).

Ti invito a considerare queste elezioni per quel che sono: una tappa, un passaggio. Non sono un fine, non sono un giudizio, sono solo uno strumento per decidere chi ci governerà nei prossimi anni (o forse meno). Sono cioè una piccola tappa, seppur significativa, del più grande e generale impegno per edificare una società a misura d'uomo.

Considera che la politica economica sarà, per fortuna o per sfortuna, principalmente dettata dalla Unione Europea. Paradossalmente, invece, ciò su cui potrà incidere maggiormente il nostro Parlamento, saranno proprio i principi non negoziabili, vita, famiglia, libertà (di educazione e non solo).

Allora il timore è che si verifichi e completi lo “Tsunami antropologico” già avviato.

Già in moltissimi vivono in famiglie rovinate dal divorzio e dall'aborto; sempre più sono i nati dalla fecondazione artificiale, senza magari neanche sapere chi sono i loro veri (naturali) genitori.

Non abbiamo forse tutti diritto ad avere un padre e una madre, ad essere concepiti come frutto dell'amore e non della tecnica, ad essere aiutati a far famiglia con la propria moglie e il proprio marito, educando liberamente i nostri figli?

Tutto questo è minacciato in maniera sistematica e scientemente da una parte consistente della nostra società. Dall'altra parte non è che le cose vadano molto meglio, ma almeno non vi è quella insistenza che abbiamo osservato negli ultimi 13 anni. Infatti è almeno dal '99 che sono presentate e ripresentate leggi gravissime e liberticide con le quali vorrebbero toglierci la libertà che, per fortuna, oggi ancora abbiamo di parlare.

Giovanni Fenizia

1.2 I PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Nuove Onde è una associazione non partitica e non confessionale, ma ciò non significa disinteressarsi della politica (anche quella partitica) o ritenere, in modo semplicistico, che le scelte (anche quelle partitiche) siano tutte uguali. Non ripetiamo qui tutte le considerazioni già svolte nelle analisi precedenti, ma cerchiamo di essere più sintetici.

La difesa dei principi fondamentali: vita, famiglia, libertà di educazione.

Al centro della nostra attenzione poniamo i principi che dovrebbero ispirare ogni azione politica.

Quali partiti hanno, in questi anni, per mezzo dei loro esponenti, delle loro proposte di legge e votazioni, maggiormente difeso e promosso la tutela della vita umana, dal concepimento alla morte naturale, la famiglia fondata sul matrimonio monogamico tra uomo e donna e la libertà di educazione?

Perché focalizzarci su questi?

Perché sono i principi che, se si vuole promuovere il vero bene della persona umana, devono essere alla base di ogni scelta e di ogni azione, le quali altrimenti finirebbero per essere ingiuste.

La **giustizia** impone e **consiste** esattamente in questo: **nel riconoscere a ciascuno il suo**, ciò che gli compete in base a ciò che è e che ha. Ad ogni uomo, in quanto unico ed irripetibile, va riconosciuta dunque la sua incommensurabile dignità. Il riconoscimento del **valore della vita umana deve essere alla base di ogni scelta**. Tutto ciò che va in altre direzioni non è per il bene dell'uomo. Può essere complicato capirlo in teoria, ma è di tutta evidenza nei fatti. Negare all'uomo, fin dal concepimento, il diritto di vivere, significa negare la sua dignità e con essa tutti gli altri diritti che gli sono propri. Una volta nato, poi, ogni uomo ha il **diritto di crescere nell'ambiente a lui più connaturale, una famiglia**, con mamma, papà e, possibilmente, tanti fratelli e amici.

La solidarietà, l'economia e ogni altra azione sociale e politica potrà essere impostata in maniera corretta, perseguendo il bene integrale dei cittadini, solo avendo a monte una chiara e ferma volontà di promuovere e tutelare la dignità della persona umana e il rispetto della sua **libertà, quale strumento per cooperare al bene comune** e non quale mera possibilità di fare ciò che si vuole. Con questi parametri **vanno analizzati l'operato e le proposte di chi si candida a governare il nostro paese**.

Ringraziamo tutte le persone che hanno collaborato alla realizzazione di questo lavoro Michele Brambilla, Riccardo Cantoni, Andrea Vaghi e le tante altre persone ☺ che, anche indirettamente, ci hanno dato il loro aiuto nei più svariati modi. Un ringraziamento poi speciale va a Filippo Mardegan, che senza avere tempo a disposizione, ha messo però “in campo” l'entusiasmo e la convinzione dell'importanza dei principi non negoziabili fino a rendere possibile questo lavoro.

1.3 SISTEMA ELETTORALE E SITUAZIONE POLITICA

1.3.1 Il nuovo scenario politico.

A differenza di quanto avvenuto nel 2006 e nel 2008, vi è una difficoltà oggettiva a valutare il “peso” delle coalizioni candidate. Infatti, negli anni passati avevamo usato le percentuali prese nella tornata elettorale precedente dai singoli partiti (o addirittura il numero assoluto di voti) per capire che peso avrebbero avuto le coalizioni alle elezioni secondo il nuovo aggregarsi degli stessi. Oggi, purtroppo, questo criterio oggettivo è reso inutilizzabile per lo sfaldamento e il costituirsi di molti nuovi partiti e per la nascita della lista Monti (quotata attorno al 9% dai sondaggi) e sui quali non ci sono dati oggettivi di passate tornate elettorali per valutarne il peso in termini elettorali. Inoltre la rapidità con cui si è arrivati al voto ci ha reso difficile lavorare sulle liste. Abbiamo deciso allora di fare una edizione dell'Osservatorio che ripercorra tutti gli avvenimenti principali di questi ultimi 10 anni e più, per avere una visione più ampia e generale.

Quello che invece non è cambiato è il sistema elettorale (maggioritario), già analizzato in passato. In base ad esso si può con (ragionevole) certezza ritenere che **la sfida per il governo del paese si gioca ancora sostanzialmente solo tra Centrosinistra e Centrodestra**. Chi vince tra queste due coalizioni governerà.

Bisogna poi osservare che il centro (Monti/UDC) potrebbe svolgere un importante ruolo per determinare chi governerà, e non solo per l'appoggio esterno che sembra intenzionato a dare al Centrosinistra, ma in quanto sottraendo il suo (stimato) 9% di voti ad una delle due coalizioni principali può essere determinante per far vincere l'altra. Infatti, per vincere il premio di maggioranza basta anche un solo voto in più dell'altra coalizione. Lo stesso ovviamente dicasi per le liste minori non apparentate, Magdi Cristiano Allam o Oscar Giannino. Insomma, come già nel 2008, votare una lista minore, può ottenere il risultato di far vincere il centro sinistra con il danno certo che ciò porterebbe in termini di vita, famiglia e libertà di educazione.

1.3.2 Il sistema elettorale.

La coalizione/lista che otterrà anche un solo voto in più delle altre avrà la **maggioranza assoluta dei seggi**. In ipotesi se vi fossero 5 liste A, B, C, D, E che ottenessero: A il 19%, B il 20%, C il 20%, D il 20%, E 21%, la lista E, con il 21% dei voti, otterrebbe il 55% dei seggi e le altre si spartirebbero il rimanente 45%. L'unica **differenza tra Camera e Senato** è che questo premio di maggioranza alla Camera lo ottiene la lista che ha ottenuto più voti a livello nazionale, al Senato invece è assegnato su base regionale. Ossia ad ognuna delle regioni italiane è assegnato il diritto di eleggere un certo numero di senatori e la lista/coalizione che in quella regione ottiene più voti ha diritto alla maggioranza assoluta (55%) dei senatori assegnati a quella regione. Una coalizione potrebbe dunque vincere in metà delle regioni e perdere nell'altra metà, venendosi così a creare una situazione di sostanziale parità (come avvenuto nel 2006, quando determinanti per sostenere il governo sono stati i senatori a vita).

Per esprimere il proprio voto si dovrà poi **barrare solamente il simbolo del partito scelto**, ad esempio: per il Centrodestra "Il Popolo della Libertà" o la "Lega Nord", per il Centrosinistra "Partito Democratico" o "Sinistra Ecologia Libertà con Vendola". **Non sarà possibile esprimere la preferenza per nessun candidato**. Ciascun elettore riceverà due schede, una per la Camera dei deputati, una per il Senato (solo per i maggiori di 25 anni).

1.3.3 Gli effetti del sistema elettorale.

Ricordiamo che la vittoria, anche di misura, alla Camera garantisce una larga maggioranza (oltre 60 deputati di differenza) mentre al Senato, come abbiamo detto, questo può non verificarsi. Poiché ci troviamo in un sistema di Bicameralismo perfetto, tutte le leggi devono essere votate in entrambe le camere del Parlamento per essere approvate.

Occorre poi tener presente che la legge elettorale pone delle **soglie di sbarramento**, indicativamente così sintetizzate: la lista che si presenti da sola deve raggiungere alla Camera dei deputati almeno il 4% dei voti su base nazionale e al Senato l'8% su base regionale, mentre la coalizione deve raggiungere il 10% alla Camera e il 20% al Senato su base regionale. Le liste/coalizioni che non raggiungeranno questo sbarramento non avranno diritto ad alcun rappresentante in Parlamento, pur avendo ricevuto, magari anche 1 milione di voti.

1.3.4 Funzione del voto e liste minori.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, il nostro lavoro si concentra sul confronto principale tra queste due coalizioni (Centrodestra e Centrosinistra). Infatti ogni voto espresso, come eventuali astensioni o voti annullati, svolgerà di fatto **la funzione, che le è propria, di eleggere il Parlamento** che approverà le leggi italiane presumibilmente per i prossimi 5 anni.

La presente analisi non ci dice quale sia la "migliore" lista/coalizione in astratto, ma ci mostra con chiarezza quanto la coalizione di sinistra sia determinata e insistente nel volere quello che poco sopra ho definito lo Tsunami antropologico. Bisogna allora capire **come esercitare il proprio diritto al voto al fine di meglio tutelare, e, se possibile (ma questo sembra piuttosto difficile), promuovere, i valori fondamentali**. Tenendo conto che, se anche nessuna coalizione riuscisse a governare da sola, e si arrivasse ad un governo frutto di "larghe intese", il centro di Monti e Casini ha ampiamente fatto capire che appoggerebbe la sinistra.

Due parole sulla Lista Monti

Monti si allea con Casini (Udc) e Fini (Fli): **sui valori non negoziabili**, a giudicare dai comportamenti dei suoi alleati questa è una **garanzia di inaffidabilità**. Ricordiamo solo le alleanze dell'Udc in Piemonte e Sicilia con Mercedes Bresso e con Crocetta, abortista e femminista l'una, attivista per i diritti dei Gay, l'altro. La lista sarebbe ancora lunga.

Evitiamo poi una impietosa carrellata sulla incoerenza dei candidati della lista dal punto di vista di nostro interesse (da attivisti gay a difensori della vita, senza distinzioni).

Sembra certo che se si dovesse presentare l'occasione appoggerà il Centrosinistra.



1.3.5 Le due principali coalizioni

Coalizione dei “Democratici e dei progressisti” per Pier Luigi Bersani

La coalizione, pur essendo divisa per vari aspetti, ha manifestato negli anni una **compattezza esemplare nell'avversione ai principi non negoziabili**.



Coalizione di Centrodestra per Silvio Berlusconi

La sua coalizione ha perso pedine importanti per i nostri valori di riferimento; non possiamo non ricordare l'on. A. Mantovano (al quale vanno tutti i nostri ringraziamenti per l'impegno esemplare e la coerenza con cui si è sempre comportato e che sembra abbia lasciato la politica partitica).

Ciò nonostante, vagliando votazioni e avvenimenti degli ultimi 10 anni, la sua coalizione ha senza dubbio evitato una deriva laicista pesantissima per il nostro paese.



2. TUTELA DELLA VITA

2.1 LEGGE 40/2004 “NORME IN MATERIA DI PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA” (Una legge ingiusta)

Riteniamo l'approvazione di questa legge uno dei provvedimenti più importanti nella storia della Repubblica Italiana, poiché tutela, al meglio delle possibilità al tempo della votazione, la vita umana. Infatti, **riconosce all'art.1 “il concepito come soggetto di diritto” per la prima volta nel nostro ordinamento giuridico** e regola, finalmente, il delicatissimo campo della procreazione medicalmente assistita. Rimane però una legge ingiusta in quanto permette tecniche di procreazione contrarie alla dignità dell'uomo.

2.1.1 Votazione al Senato

Abbiamo preso come riferimento la votazione definitiva al Senato, poiché alla Camera dei Deputati è stata chiesta la votazione segreta. **Occorreva votare a favore di questa legge.**

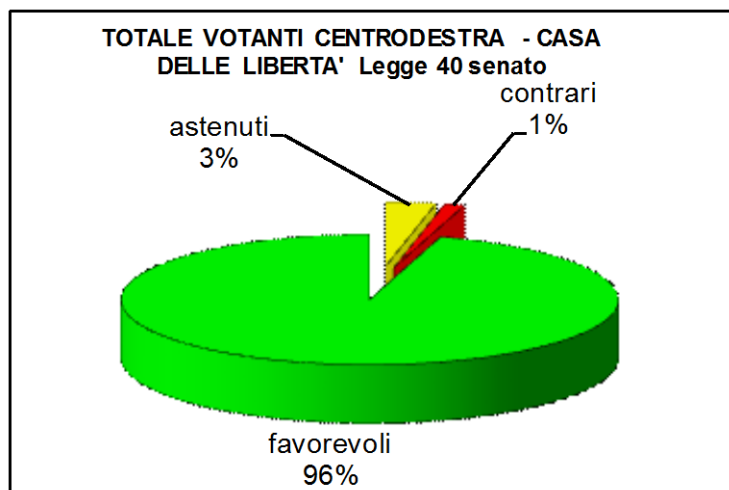
Fonte: sito ufficiale del senato della Repubblica - www.senato.it.

Elaborazione dei dati sulla base dei voti dei singoli senatori.

Capitolo estratto dall'Osservatorio 2006

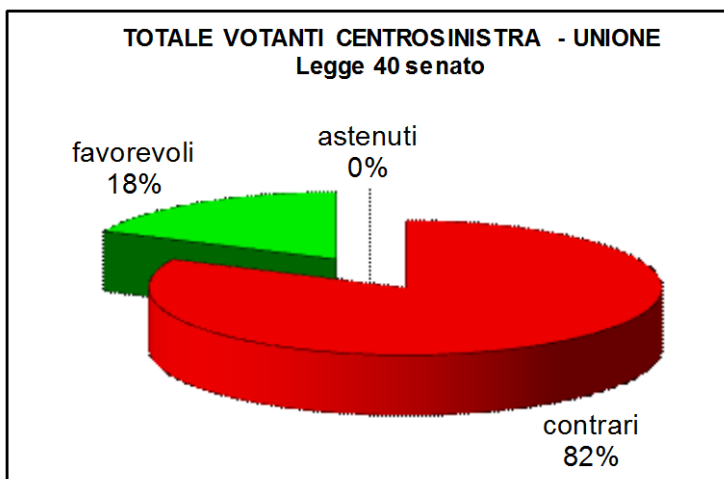
GRAFICI RIASSUNTIVI DELLE DUE COALIZIONI

TOTALE CENTRODESTRA:

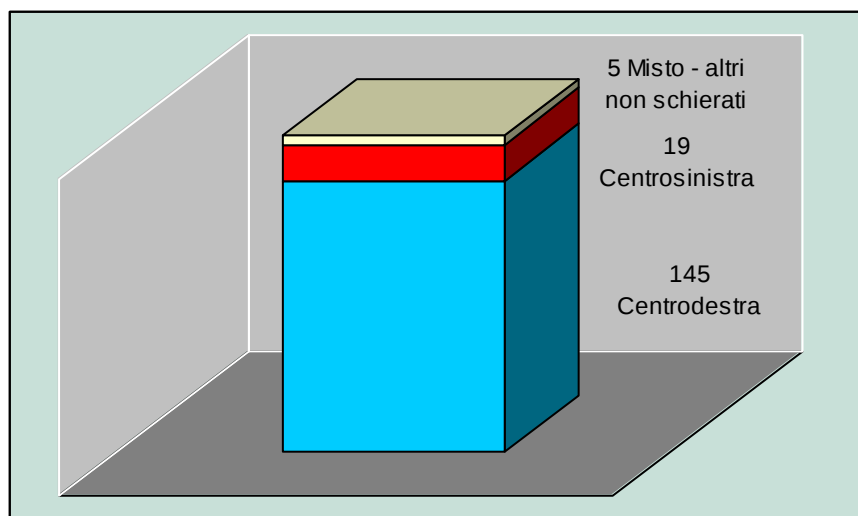


Presenti 152, astenuti 5, contrari 2, favorevoli 145

TOTALE CENTROSINISTRA:



presenti 105, astenuti 0, contrari 86, favorevoli 19



Totale Votanti:	266
Maggioranza richiesta:	134
Voti favorevoli Centrodestra:	145
Voti favorevoli Centrosinistra:	19
Voti favorevoli Altri non schierati:	5

Disegno di legge 1514 – votazione finale:
approvato.

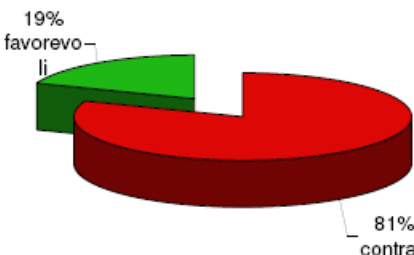
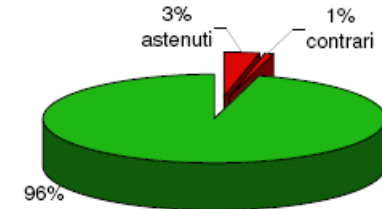
N.B.: dall'elaborazione dei dati risulta chiaro che: - anche con i soli voti favorevoli dei senatori del Centrodestra (145 voti) la Legge 40/2004 sarebbe stata approvata, dal momento che la maggioranza richiesta era di 134 voti;
- dati i rapporti di forza nelle coalizioni, a maggioranze invertite probabilmente la legge non sarebbe passata o, peggio, probabilmente sarebbe stato approvato un testo di legge più permissivo.

2.1.2 votazione della Legge 40: comportamento dei parlamentari riuniti nelle coalizioni del 2008.

Il criterio adottato è il seguente:

- Partito Democratico come risultato dei voti dei senatori appartenenti ai gruppi di Margherita e Democratici di Sinistra al momento della votazione;
- Popolo della Libertà come risultato dei voti dei senatori appartenenti ai gruppi di Forza Italia e Alleanza Nazionale al momento della votazione;
- Lega Nord come risultato dei senatori appartenenti al gruppo della Lega Nord al momento della votazione.

Capitolo estratto dall'Osservatorio 2008

Coalizione	presenti	astenuti	contrari	favorevoli	
	84	0	68	16	
 	122	4	1	117	

Fonte: www.senato.it

Anche così come raggruppatisi nelle coalizioni candidate nel 2008, la differenza è netta tra Centrodestra e Centrosinistra.

2.1.3 Dichiarazioni di voto alla Camera.

Essendo stata richiesta la votazione a scrutinio segreto non è possibile riportare la votazione dei singoli deputati e dunque dei partiti. Consideriamo comunque significative le dichiarazioni di voto di cui riportiamo un estratto.

Fonte: www.camera.it – sito ufficiale della Camera dei Deputati.

Capitolo aggiunto per la presente versione dell'Osservatorio 2013

Seguito della discussione della proposta di legge: Procreazione medicalmente assistita (approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato) (47 ed abbinate-B).

Sintetizziamo e commentiamo brevemente le dichiarazioni della Margherita e di Forza Italia che non hanno effettuato una esplicita dichiarazione di voto.

Forza Italia: Pur non dando una esplicita dichiarazione di voto, esprime il giudizio positivo del suo partito rispetto alla legge.
Giudizio Migliorabile.

Margherita: Evita qualsiasi giudizio di merito dichiarando che un partito che si professi liberale non può e non deve prendere posizione su tematiche delicate altrimenti porta chi non condivide a sentirsi fuori luogo.

Giudizio: Gravissimo

Alleanza Nazionale: ritenendo condivisibili i principi ispiratori della legge e ancor più, la legge stessa conforme al diritto naturale dichiara la votazione favorevole del partito. **Giudizio:** ottimo (anche se la legge non è realmente conforme al diritto naturale!)

TITTI DE SIMONE (**Rifondazione Comunista**), lamentato il carattere confessionale della disciplina recata dalla proposta di legge in esame, che per compiacere le gerarchie ecclesiastiche si pone in contrasto con il fondamentale principio della laicità dello Stato, manifesta netta contrarietà, in particolare, a norme che negano il diritto delle donne all'autodeterminazione in relazione al ricorso a tecniche di fecondazione; preannunzia altresì, ove il provvedimento fosse approvato, iniziative volte a determinarne l'abrogazione.

ELENA EMMA CORDONI (**Democratici di Sinistra**), nel sottolineare il carattere discriminatorio e classista delle disposizioni recate dalla proposta di legge in esame, che peraltro ha sollevato forti perplessità nell'opinione pubblica ed anche all'interno della maggioranza, giudica particolarmente grave il tentativo di dettare norme che negano alle donne il rispetto della loro sofferenza, prima ancora della libertà di scelta.

GLORIA BUFFO (**Democratici di Sinistra**), sottolinea il carattere proibizionista ed ipocrita del provvedimento in esame, che inopinatamente espone a rischi la salute delle donne che intendano ricorrere a tecniche di procreazione medicalmente assistita, manifesta contrarietà, in particolare, alle disposizioni che limitano la ricerca scientifica sugli embrioni.

GERARDO BIANCO (**Margherita**), nel formulare rilievi critici sulla filosofia individualistica alla base di molte delle obiezioni mosse alla proposta di legge in esame, sottolinea la necessità di riconoscere un vincolo etico all'interno della società civile al fine di tutelare il diritto alla vita.

FRANCA BIMBI (**Margherita**), preannuncia voto contrario su una proposta di legge che rischia di creare, a partire dal concepimento, deleteri conflitti all'interno delle relazioni primarie tra madre, padre e figlio, sottolineando inoltre il carattere illiberale del provvedimento.

LUANA ZANELLA (**Verdi**), nel ritenere che la proposta di legge in esame sia illiberale e presenti profili di illegittimità costituzionale, osserva che essa non raggiunge l'obiettivo di una disciplina della procreazione medicalmente assistita che tuteli la salute della madre e del nascituro, ledendo altresì il diritto di autodeterminazione della donna.

PIERO FASSINO (**Democratici di Sinistra**), esprime un giudizio negativo sulla proposta di legge in esame, pur nel doveroso rispetto dell'opinione di chi, per ragioni etiche, morali o religiose, intende sostenerne l'approvazione. Giudica tuttavia oscurantista l'atteggiamento di chiusura assunto dalla maggioranza, che non ha inteso recepire nel testo proposte emendative ispirate a buon senso; lamenta, in particolare, il carattere irragionevole delle disposizioni che vietano l'uso degli embrioni nell'ambito della ricerca scientifica e di quelle che prevedono l'irrevocabilità del consenso della donna.

ALESSANDRO CE' (**Lega Nord**), rilevata l'impossibilità di stabilire l'esatto momento in cui inizia la vita, sottolinea che le argomentazioni di chi si oppone alla proposta di legge in esame sono frutto di una inaccettabile deriva scientista.

LAURA CIMA (**Verdi**), sottolinea il carattere ipocrita della disciplina recata dal provvedimento in esame.

MARIO LETTIERI (**Margherita**), preannuncia voto contrario sulla proposta di legge in esame, che limita la libertà di autodeterminazione dei cittadini.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI (**UDC**), manifesta condivisione per la proposta di legge in esame, che opportunamente garantisce il rispetto dei diritti dell'embrione.

RICCARDO VILLARI (**Margherita**), preannuncia voto contrario sulla proposta di legge in esame, che lede la libertà di autodeterminazione dei cittadini.

DOMENICO DI VIRGILIO (**Forza Italia**), manifestato un orientamento favorevole alla proposta di legge in esame, sottolinea che essa è volta a tutelare i diritti di tutte le persone coinvolte nel processo procreativo e, in particolare, quelli del concepito. Ritiene altresì che il provvedimento ponga rimedio alla situazione di far west ancora presente in Italia in materia di procreazione medicalmente assistita.

ROBERTO ROSSO (**Forza Italia**), manifesta condivisione per il provvedimento in esame, che opportunamente limita le scelte dei singoli individui al fine di garantire la salvaguardia dei diritti dell'embrione.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale:

BOBO CRAXI (**Misto LdRN PSI**), dichiara voto contrario sulla proposta di legge in esame, che giudica incostituzionale, preannunciando l'intendimento di promuovere iniziative finalizzate all'indizione di un referendum abrogativo.

ENRICO BUEMI (**SDI**) dichiara il voto contrario dei deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto.

MAURA COSSUTTA (**Comunisti Italiani**), rilevato che nella società civile prevale un atteggiamento di contrarietà alla proposta di legge in esame, lamenta l'arroganza con la quale si è pervenuti alla definizione di un provvedimento illiberale, oscurantista e di stampo confessionale.

STEFANO CUSUMANO (**UDEUR**) dichiara il voto favorevole, per ragioni di carattere politico, etico e religioso, dei deputati della componente politica UDEUR-Alleanza popolare del gruppo Misto sulla proposta di legge in esame, che persegue opportunamente il primario obiettivo di tutelare la vita umana.

FRANCESCO GIORDANO (**Rifondazione Comunista**), nel denunciare il tentativo di imporre indistintamente a tutti i cittadini

principi etici e religiosi non necessariamente condivisi, rileva, in particolare, che la proposta di legge in esame appare lesiva del diritto di autodeterminazione della donna.

LAURA CIMA (**Verdi**), invita l'Assemblea a respingere la proposta di legge in esame, della quale sottolinea il carattere ipocrita che ritiene presenti profili di palese illegittimità costituzionale.

GIORGIO LA MALFA (**Misto LdRN PSI**) dichiara il voto contrario dei deputati della componente politica Liberal democratici, Repubblicani, Nuovo PSI del gruppo Misto sulla proposta legge in esame.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI (**UDC**), nel sottolineare la necessità di garantire la tutela dei soggetti più deboli ed il pieno rispetto del diritto alla vita, dichiara, per ragioni di carattere morale, etico e scientifico, il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC sul provvedimento in esame.

ALESSANDRO CE' (**Lega Nord**), osserva che le considerazioni critiche svolte con particolare riferimento alla presunta impostazione confessionale della normativa in esame sono ispirate ad una peggiore visione di stampo laicista e scientista; dichiara quindi di condividere il contenuto della proposta di legge in discussione, della quale sottolinea il carattere umanista, che è opportunamente volta a tutelare i diritti del concepito.

FRANCESCO MONACO (**Margherita**), sottolinea la particolare delicatezza e la peculiarità della materia oggetto della proposta di legge in esame, sulla quale i deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo esprimeranno il proprio voto sulla base di una personale scelta di coscienza libera e responsabile, non dettata dall'appartenenza né condizionata da anacronistiche divisioni come quella tra laici e cattolici.

GIULIO CONTI (**Alleanza Nazionale**), osserva che la proposta di legge in esame, ispirata a fondamentali principi della bioetica, porrà fine ad una deleteria situazione di vuoto normativo e tutelerà i diritti del nascituro, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale.

BARBARA POLLASTRINI (**Democratici di Sinistra**) dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sulla proposta di legge in esame, che rappresenta, a suo giudizio, una brutta pagina della storia del Paese. Ritiene, in particolare, che la normativa in esame si traduca in un vulnus ai principi di laicità e pluralismo, unici possibili riferimenti per individuare soluzioni condivise, nel rispetto della libertà di coscienza e della salute della donna.

FERDINANDO ADORNATO (**Forza Italia**), osserva che la proposta di legge è volta, tra l'altro, a colmare un pericoloso vuoto normativo, sottolinea che la normativa da essa recata è flessibile nel tempo, in particolare per quanto riguarda le disposizioni concernenti la salute della donna e dell'embrione. Nel riconoscere altresì la perfezionabilità di alcune disposizioni, ritiene che il provvedimento disciplini in maniera laica una materia che attiene alla sfera della coscienza.

ELETTRA DEIANA (**Rifondazione Comunista**), manifesta un orientamento contrario alla proposta di legge in esame, che contraddice il principio della laicità dello Stato, nega la libertà della ricerca scientifica e lede il principio di autodeterminazione delle donne.

I deputati LUANA ZANELLA, GRAZIELLA MASCIA, TIZIANA VALPIANA, TITTI DE SIMONE, LALLA TRUPIA, MARISA ABBONDANZIERI, RAFFAELLA MARIANI, ROSELLA OTTONE e MARGHERITA COLUCCINI pronunziano interventi di contenuto sostanzialmente identico o analogo a quello del deputato Deiana.

2.1.4 Referendum sulla legge 40/2004

A seguito dell'approvazione della legge 40 è stato promosso un **referendum parzialmente abrogativo** della stessa. Il referendum presentava 4 quesiti. Occorreva, per fare salve le finalità positive della legge, impedire il successo del referendum tramite l'astensione.

Capitolo estratto dall'Osservatorio 2006

Centrosinistra:

- 
- ha promosso i quesiti referendari** (Democratici di Sinistra, Esponenti di Margherita, Nuovo PSI, PRI)
- 
- i Radicali (poi Rosa nel Pugno) avevano presentato un ulteriore quesito referendario per **l'abrogazione totale della Legge 40** che non è stato ammesso dalla Corte Costituzionale;
 - praticamente tutti i partiti si sono dichiarati a favore del referendum (D.S., Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani, Verdi, Radicali (Rosa nel Pugno) (più dell'80% della Coalizione di Centrosinistra)
- 

Centrodestra:

- il Governo si è costituito parte presso la Corte Costituzionale perché fosse dichiarata l'inammissibilità dei quesiti referendari;
- nessun partito si è dichiarato a favore del referendum
- i partiti che si sono espressi ufficialmente **per l'astensione al referendum** (tra i principali partiti del Centrodestra: Lega Nord, UDC)



Fonte: www.forumfamiglie.org Roma, 17 febbraio 2006.

2.2 PROPOSTE DI LEGGE SU VITA E FAMIGLIA (2001 -2006)

Fonte delle proposte di legge: siti ufficiali della Camera www.camera.it e del Senato www.senato.it
Capitolo estratto dall'Osservatorio 2006

Riportiamo in sintesi la raccolta di proposte di legge su eutanasia e coppie di fatto (pacs, unioni civili eterosessuali e omosessuali) dal 2002 al 2006. Avevamo assegnato un punto negativo alla coalizione di appartenenza per ogni deputato/senatore promotore/cofirmatario. (Avevamo assegnato punti positivi per una sola proposta di legge in materia di eutanasia, da noi giudicata favorevolmente).



Centrosinistra

6 Disegni di legge sull'eutanasia

(Riportiamo alcuni sunti a titolo di esempio:

“Diritto del malato a porre termine alla propria esistenza mediante l'assistenza di un medico; responsabilità del medico e sua non punibilità” - “Non punibilità del medico che pratica l'eutanasia; l'evento è assimilato alla morte per cause naturali” - “Diritto del malato di scegliere di porre termine alla propria esistenza”).

4 Disegni di legge sulle coppie di fatto del centrosinistra (Pacs e unioni civili senza distinzioni di sesso)

Centrodestra

1 Proposta di legge per vietare l'eutanasia



Titolo: Disposizioni concernenti il divieto di eutanasia.

PUNTEGGIO TOTALE

(punteggio dato in base al numero dei cofirmatari)

CENTROSINISTRA -210

CENTRODESTRA +4

2.3 PROPOSTE DI LEGGE IN MATERIA DI EUTANASIA E TESTAMENTO BIOLOGICO (2006 – 2007)

Fonte: www.parlamento.it

Capitolo estratto dall'Osservatorio 2008



Centrosinistra

8 Disegni di legge sull'eutanasia

Riportiamo alcuni sunti a titolo di esempio: Si avverte l'esigenza di una legge che tuteli per il malato l'inalienabile diritto a decidere come morire. Si attribuisce rilevanza alla volontà espressa dal soggetto in un momento precedente al sopravvenire dell'incapacità. - Il diritto a morire fa ormai parte del *corpus* fondamentale di diritti individuali. -

Centrodestra



2 Proposte di legge per vietare l'eutanasia

Titolo: "Divieto dell'eutanasia, del suicidio assistito e della pratica dell'accanimento terapeutico, nonché disposizioni in materia di informazione e consenso del paziente e di diffusione delle cure palliative"

PUNTEGGIO TOTALE

(punteggio dato in base al numero dei cofirmatari)

CENTROSINISTRA -32

CENTRODESTRA +1

2.4 PROPOSTE DI LEGGE IN MATERIA DI ABORTO E LEGGE 194 (2006 – 2007)

Fonte: www.parlamento.it

Capitolo estratto dall'Osservatorio 2008

Ricordiamo 6 disegni di **legge proposti dal Centrodestra sicuramente molto positivi**: per motivi di spazio rimandiamo per il dettaglio all'Osservatorio 2008.

Riportiamo alcuni titoli particolarmente significativi:

Titolo: "Modifica dell'articolo 1 del codice civile in materia di riconoscimento della capacità giuridica ad ogni essere umano"

(Presentatore: Senatrice Burani Procaccini (FI).)

Titolo: "Introduzione dell'articolo 577-bis del codice penale concernente il reato di procurato aborto"

Titolo: "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'attuazione della legge 22 maggio 1978, n. 194, in materia di prevenzione dell'aborto volontario e di funzionamento dei consultori"

Sunto: proposta di interventi statali di prevenzione contro l'aborto (sussidi economici a favore delle donne che rinunciano all'aborto; possibilità di adozione con procedura di urgenza dei bambini nati a seguito della rinuncia all'interruzione di gravidanza).

Per tutti e tre Presentatore: Sen. Luca Volontè (UDC). - Si nota che purtroppo non risulterà candidato per nessun partito nel 2013.



2.5 PROPOSTE DI LEGGE DI MODIFICA DELLA LEGGE 40/2004 SULLA PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA (2006 – 2008)

Fonte: www.parlamento.it

Capitolo estratto dall'Osservatorio 2008

Centrosinistra



6 Disegni di legge di modifica peggiorativa della legge 40

Riportiamo alcuni sunti a titolo di esempio: La proposta elimina il riconoscimento dei diritti al concepito - Sunto: La proposta elimina il riconoscimento dei diritti al concepito, elimina il divieto di fecondazione eterologa, introduce la possibilità di crioconservazione, la diagnosi preimpianto, elimina il limite di produrre 3 embrioni stabilendo la facoltà dei genitori di autorizzare gli embrioni soprannumerari ad essere usati come cavia per sperimentazione - Sunto: Autorizza l'utilizzo degli embrioni come cavia per la ricerca scientifica, fino all'ottava settimana l'embrione viene definito "prodotto del concepimento", permette la diagnosi preimpianto sugli embrioni, la fecondazione eterologa e anche la "maternità surrogata".

Centrodestra



0

Disegni di legge in questa materia

(alcuni hanno però cofirmato uno dei disegni del centro sinistra)

PUNTEGGIO TOTALE

(punteggio dato in base al numero dei cofirmatari)

CENTROSINISTRA -53

CENTRODESTRA -8

2.6 RICERCA SUGLI EMBRIONI UMANI

Ripreso con modifiche dall'Osservatorio 2008

2.6.1 Il Ministro Letizia Moratti (Centrodestra) aderisce alla “dichiarazione etica” impedendo il finanziamento della ricerca su embrioni umani (28/11/2005).

Il 28 novembre 2005, l'allora ministro Letizia Moratti, su parere conforme del Comitato nazionale di Bioetica e su decisione del Consiglio dei Ministri aveva apposto l'adesione dell'Italia alla "dichiarazione etica" (condivisa da Germania, Polonia, Slovacchia, Austria e Malta). Tale dichiarazione riguarda la ricerca sulle cellule staminali ed è tesa a precludere il finanziamento, fra l'altro, di ricerche che richiedano il prelievo da embrioni umani viventi delle cellule staminali causandone la morte.

2.6.2 Il ministro Fabio Mussi (Centrosinistra) toglie l'adesione alla “dichiarazione etica” permettendo il finanziamento alla ricerca su embrioni umani (30/06/2006).

Il 30 maggio 2006 l'on. Fabio Mussi, Ministro dell'Università e della Ricerca, a margine del consiglio UE sulla competitività ha ritirato il sostegno che in precedenza l'Italia aveva dato alla "dichiarazione etica"

2.6.3 Centrodestra: presentate mozioni in Parlamento per aderire nuovamente alla “dichiarazione etica”.

Nei giorni seguenti al Senato l'Udc (con Buttiglione e altri), AN e FI (con Mantovano, Quagliariello e altri) e Lega Nord (con Polledri e altri) hanno presentato distinte **mozioni** contenenti l'impegno di tale ramo del Parlamento nei confronti del Governo affinché riapponesse la sottoscrizione dell'Italia alla “dichiarazione etica”, e comunque si impegnasse, in sede di Consiglio dei Ministri UE, a votare contro la ricerca sulle cellule staminali embrionali. Nella seduta del 13 giugno i presentatori di tali mozioni hanno chiesto al Presidente del Senato di discutere con urgenza gli atti da loro presentati, in vista del voto del Parlamento Europeo, avente a oggetto il Settimo Programma quadro, previsto per il 15 giugno. La richiesta di discussione è stata bocciata dalla maggioranza di centrosinistra: hanno votato contro anche esponenti della Margherita, come le sen. Binetti e Baio Dossi e il sen. Bobba. Non poter discutere queste mozioni prima del 15 giugno ha comportato che si arrivasse al voto del Parlamento Europeo senza minoranza di blocco: si è avuta quindi la conferma dell'apertura ai finanziamenti comunitari per la ricerca sulle staminali embrionali.

2.6.4 votazione della mozione per frenare il finanziamento alla ricerca con embrioni umani

Il 19 luglio il Senato ha affrontato finalmente il merito della questione. Sono state votate tre mozioni. Di queste 3 mozioni, fondamentale era la n.2.a firma Buttiglione e altri; è stata presentata in modo unitario a nome di tutta la Cdl; essa recava in modo semplice ed inequivoco il divieto di finanziare la ricerca dalla quale derivi la distruzione di embrioni. Ecco la mozione:

“**PROPOSTE DI RISOLUZIONE** Buttiglione, Mantovano, Bianconi, Andreotti, Pallaro, Poliedri:

Il Senato, udito il dibattito, impegna il Governo a votare in sede di Consiglio di Competitività contro ogni tipo di ricerca che distrugga gli embrioni umani.”

BISOGNAVA VOTARE A FAVORE. Per il regolamento del Senato l'astensione equivale a voto contrario. La mozione è stata bocciata per un solo voto. Per questo motivo consideriamo grave, al pari del voto contrario, quello dei senatori che si sono astenuti o non hanno votato. Al momento del voto, la mozione Buttiglione ha ricevuto 147 voti a favore, 139 contro e 9 astensioni. In 10 non hanno partecipato al voto.

Il risultato della votazione è stato:

- +147 voti favorevoli tutti dei partiti di Centrodestra (PDL, LN, UDC, LA DESTRA);
- - 139 voti contrari tutti dei partiti del Centrosinistra (PD, IDV, SINISTRA ARCOBALENO);
- - 9 astensioni Adragna (Ulivo), Baio Dossi (Ulivo), Barbato (Udeur), Bobba (Ulivo), Cusumano (udeur), Mastella (Udeur), Morgando (Ulivo), Papania (Ulivo), Polastri (Ulivo);
- - 10 senatori che non hanno partecipato al voto, nel dettaglio:
 - -1 PD (Binetti)
 - -9 PDL (Fisichella (ora PDL), Biondi, Iannuzzi, Sterpa (FI), Battaglia, Paravia (AN), Gabbana, Stefani (Lega), Stracquadanio (DC) (fonte: Studi cattolici", 547 (2006), p. 588)

RISULTATO FINALE:

COALIZIONE

GIUDIZIO

MOTIVAZIONE

		nessun senatore oggi aderente a questa coalizione ha votato a favore della mozione
		nessun senatore oggi aderente a questa coalizione ha votato contro; ci sono state alcune astensioni e non partecipazioni al voto (sicuramente meno del 10%)

2.7 CENTRODESTRA: (31/01/2006) ISTITUISCE LA PRIMA COMMISSIONE DI INDAGINE CONOSCITIVA SULLA LEGGE 194/78 (LEGGE SULL'ABORTO).

Capitolo estratto dall'Osservatorio 2006

Il testo conclusivo di questa commissione, che ha terminato i lavori il 31 gennaio 2006 è reperibile sul sito del Movimento per la Vita www.mpv.org. Rimanendo il nostro giudizio negativo sulla Legge, il dato che riteniamo importante è che, dopo decenni in cui l'aborto sembrava essere un argomento bandito, si sia iniziato a discutere in Parlamento di questa legge, con l'obiettivo di verificarne lo stato di attuazione (dopo quasi 30 anni) e di migliorare l'applicazione di questa legge nella parte di prevenzione dell'aborto e di aiuto a rimuovere le cause che possono spingere la donna a scegliere l'aborto. **Formuliamo quindi un giudizio positivo sul fatto che in questa legislatura si sia potuto istituire questa commissione.**

Comportamento delle coalizioni in commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati:

- istituzione della commissione.
Centrodestra: FAVOREVOLE (con eccezione di un solo membro, del Nuovo PSI)
Centrosinistra: HA ABBANDONATO L'AULA
- votazione del testo finale in commissione:
Centrodestra: FAVOREVOLE (con eccezione di un solo membro, del Nuovo PSI)
Centrosinistra: HA ABBANDONATO L'AULA



2.8 VOTAZIONE IN MATERIA DI FINE VITA

Riportiamo due importanti votazioni in materia di fine vita. Il tema è assai complesso. Il nostro giudizio su una legge su tale tema è sempre stato assai critico, ma il timore che non legiferando, grazie alla prassi e alla magistratura compiacente, si possano ripetere casi Englaro è reale. Capiamo quindi le posizioni di chi ha tentato di fare una legge per vietare e ribadire il divieto di eutanasia, già (e ancora) presente nel nostro ordinamento giuridico. Rimandiamo alla sezione speciale del nostro sito in materia:

<http://www.nuoveonde.com/blog/?cat=27> e suggeriamo la lettura degli articoli dell'On. A. Mantovano su www.mantovano.org Rimane positivo l'atteggiamento del centro destra, orientato a vietare e limitare, e a non liberalizzare l'eutanasia.

2.8.1 Votazione finale al Senato

Senato: Seduta n. 183 del 26 marzo 2009 - Votazione finale.

Votazione finale: Presenti: 278, In congedo/missione 20, Maggioranza 139, Votanti 276, Favorevoli 150, Contrari 123, Astenuti 3

Link: http://www.senato.it/leg/16/BGT/Schede_v3/Ddliter/votazioni/183_1.htm

2.8.2 Votazione finale alla Camera – voto segreto

Camera: seduta n. 499 del 12/7/2011 Votazione finale segreta n. 101

Presenti 490, Votanti 483, Astenuti 7, Maggioranza 242, Favorevoli 278, Contrari 205

Link: http://documenti.camera.it/votazioni/votazionitutte/schedaVotazione.asp?Legislatura=XVI&RifVotazione=499_101&tipo=dettaglio

La legge è ancora ferma in Commissione al Senato.

3. TUTELA DELLA FAMIGLIA

3.1 LEGGI IN FAVORE DELLA FAMIGLIA REALIZZATE DAL GOVERNO DI CENTRODESTRA (2002 – 2006).

Estratto dall'Osservatorio 2006

In questo paragrafo riportiamo alcuni dei provvedimenti attuati dal Governo Berlusconi a favore della Famiglia. Data la specificità dei provvedimenti analizzati, risulta impossibile effettuare un confronto con analoghi provvedimenti del precedente Governo di Centrosinistra (L'Ulivo); per tale motivo non assegniamo punteggi alle due Coalizioni. **Riteniamo tuttavia questi provvedimenti un passo avanti rispetto al passato, anche se ancora da migliorare attraverso politiche strutturali a favore della famiglia mai realizzate in Italia.** Abbiamo inserito i riferimenti alle Leggi e ai Decreti per permettere di recuperare i testi completi che, per ragioni di brevità, abbiamo semplificato in poche righe.

3.1.1 INTERVENTI PER LA FAMIGLIA

- **Asili nido.** Istituzione del Fondo per gli asili nido, con una prima dotazione di 50 milioni di euro (Legge Finanziaria 2002). 10 milioni di euro per la realizzazione e procedure semplificate per l'apertura di asili nido aziendali e 300 milioni di euro per tre anni per gli asili-nido pubblici (Legge Finanziaria 2002 e 2003). Per trasformare un appartamento in un asilo condominiale basta ora la semplice denuncia di inizio attività (Decreto Legge 269, ottobre 2003).
- **Assegno di 1000 euro per ogni secondo figlio** nato o adottato dal 1° dicembre 2003 al 31 dicembre 2004. 308 milioni di euro destinati all'INPS a questo scopo (Decreto Legge 269, ottobre 2003). Dal 2005 le agevolazioni per i figli diventano permanenti attraverso l'**aumento della deduzione per i familiari a carico** (Legge Finanziaria 2005). **Assegno ai nuclei familiari a basso reddito** con almeno 3 figli minorenni e **assegno di maternità per le madri a basso reddito** che non hanno l'indennità di maternità (Legge 73, aprile 2003).
- **10 milioni di euro** per rimborsare a **3mila famiglie** le spese sostenute nel 2004 per l'**adozione di un bambino straniero** (Decreto 28 maggio 2005, in attuazione art. 152 Legge Finanziaria 2005).
- **161 milioni di euro assegnati alle Regioni per sostenere le nuove famiglie nell'acquisto della prima casa** (Legge Finanziaria 2003, art. 46). 20 milioni di euro dal 2004 al 2006 per la costruzione o la ristrutturazione di alloggi da affittare alle famiglie a **prezzi agevolati** (Legge Finanziaria 2004).
- **Reddito di ultima istanza.** 100 milioni di euro dal 2004 al 2006 alle Regioni che istituiscono un sostegno alle famiglie povere che non hanno ammortizzatori sociali. Parte dei fondi proviene dal contributo del 4% dalle pensioni d'oro (Legge Finanziaria 2004).
- **Bonus bebè di 1.000 euro assegnato alle famiglie dei bambini nati nel 2005** con un reddito inferiore ai 50.000 euro per nucleo familiare.

3.1.2 FISCO PER LE FAMIGLIE

- **Aumento della detrazione dall'imposta sul reddito per ciascun figlio a carico:** dai 280,08 euro dei tempi dell'Ulivo a **516,46 euro fin dal 2002. La detrazione sale a 774,69 euro per ogni figlio con disabilità** (prima non c'era differenza). Dal 2005 la detrazione è sostituita da una deduzione che arriva a superare i 600 euro di riduzione dell'imposta.
- **Deducibilità dal reddito fino a 2000 euro a figlio** delle spese sostenute dai genitori per la gestione dei micro-asili e dei nidi gestiti dal comune nei luoghi di lavoro.
- **Introduzione della deduzione fino a 1820 euro per chi paga una persona badante per un familiare non autosufficiente** (Legge Finanziaria 2005).

3.1.3 CONTRIBUTO ALLE SPESE SCOLATICHE PER LE FAMIGLIE CHE SCELGONO LE SCUOLE PARITARIE (Legge Finanziaria 2003 e 2004)

- **Detrazione fiscale a sostegno della libertà di scelta della scuola** (Finanziaria 2003 e 2004).
- Allo scopo di promuovere la libertà di scelta nell'educazione dei figli, **190 milioni di euro dal 2003 al 2006 per rimborsare parzialmente le spese delle famiglie che scelgono l'iscrizione alle scuole paritarie.**

3.1.4 LEGGE PER GLI ORATORI (Legge 206, agosto 2003)

- Riconoscimento del ruolo educativo e sociale delle attività svolte dagli oratori e nelle strutture delle confessioni religiose che hanno stipulato intese con lo Stato, e loro esenzione dal pagamento dell'ICI.

3.2 CENTRODESTRA: LA CAMERA BOCCIA IL DIVORZIO VELOCE

Estratto dall'Osservatorio 2006

Abbiamo preso un articolo dal sito del quotidiano "Repubblica" del 23 ottobre 2003, quotidiano non vicino alle nostre posizioni sui valori di famiglia e vita. **Formuliamo un giudizio positivo sulla bocciatura del Parlamento di questa proposta.**

Fonte: www.Repubblica.it – 23 ottobre 2003

"La Camera boccia il divorzio veloce. Accolto un emendamento di Lega e Udc che cancella la proposta dei Ds per ridurre da 3 a 1 anno il periodo di separazione.

Il centrodestra esulta, si dimette il relatore della legge Paniz (Fi)

Fassino: "Oscurantisti". Il provvedimento torna in Commissione.

Il resto dell'articolo è consultabile sul nostro sito nell'Osservatorio 2006 cap.4.4.1.

3.3 PROPOSTE DI LEGGE SU PACS – DICO – CUS (2006 – 2007)

Fonte: www.parlamento.it

Capitolo estratto dall'Osservatorio 2008

Centrosinistra



9 Disegni di legge su Unioni Civili, Patto civile di stabilità ecc.

Riportiamo alcuni sunti a titolo di esempio: Regolamentazione e istituzione delle Unioni Civili, tra persone anche dello stesso sesso - Istituzione delle «parti di un'unione civile» anche tra persone dello stesso sesso e divieto di discriminazione -



Centrodestra

1 Disegno di legge sull'”Unione solidale”

PUNTEGGIO TOTALE

(punteggio dato in base al numero dei cofirmatari)

CENTROSINISTRA -26

CENTRODESTRA -1

3.4 COMUNI CHE HANNO DELIBERATO L'ISTITUZIONE DEI REGISTRI DELLE UNIONI CIVILI ETEROSESSUALI E OMOSESSUALI

Capitolo estratto dall'Osservatorio 2008

Abbiamo analizzato 57 comuni in cui sono stati istituiti registri delle unioni civili eterosessuali e omosessuali e verificato di quale coalizione (centrodestra o centrosinistra) fosse la maggioranza al momento della votazione della delibera. Esistono anche comuni in cui il consiglio comunale ha dato mandato alla giunta per l'istituzione di tale registro.

I primi comuni a dotarsi di un registro furono Empoli (1993) e Pisa (1996).

La Spezia (2006) è il primo comune italiano che ha deciso di aprire agli omosessuali il registro delle unioni civili (mozione votata da 23 consiglieri comunali su 30): “...*Al fine di definire natura e qualità di una unione di fatto, non è dirimente il genere dei conviventi né il loro orientamento sessuale*”. Questo Provvedimento determina l'equiparazione amministrativa delle coppie di fatto.

Dati di sintesi della tabella:	Centrodestra:	00
	Centrosinistra:	- 37
	Liste civiche:	- 06
	Dati non completi:	14
	Totale:	57

TOTALE PARTITO DEMOCRATICO + ITALIA DEI VALORI:



-37

TOTALE POPOLO DELLA LIBERTA' + LEGA NORD + MPA:



0

Fonti: www.arcigay.it – www.avvenire.it - <http://amministrative.interno.it>

L'analisi mostra come sia più facile che una delibera di questo tipo venga approvata in un comune in cui c'è una maggioranza della coalizione PD + Italia dei Valori.

3.5 VOTAZIONE IN MATERIA DI DIRITTO DI FAMIGLIA CHE INTRODUCE IL DIRITTO DI INCESTO (27/11/2012)

Il provvedimento, gravissimo, porta al diritto del riconoscimento del figlio da parte del padre colpevole di atti incestuosi (ancora puniti penalmente dal nostro ordinamento) alla sola condizione che il giudice lo autorizzi. Riportiamo l'evento per la sua grande (grave) importanza e i link diretti alle votazioni.

3.5.1 Votazione finale al Senato

Senato: Seduta n. 724 del 16 maggio 2012 - Votazione finale.

Votazione finale: Presenti 258, In congedo/missione 16, Maggioranza 129, Votanti 256, Favorevoli 256, Contrari 0, Astenuti 0

Link: http://www.senato.it/leg/16/BGT/Schede_v3/Ddliter/votazioni/724_12.htm

La legge viene approvata all'unanimità. Nessuno si è reso conto della gravità di quanto stava votando.

3.5.2 Votazione finale alla Camera

Camera: seduta n. 724 del 27/11/2012 Votazione finale. Progetto di legge n.2519

Hanno votato contro: ABELLI GIAN CARLO, BACCINI MARIO, BINETTI PAOLA, CAPITANIO SANTOLINI LUISA, CHIAPPORI GIACOMO DEL TENNO MAURIZIO FOTI TOMMASO GALLI ANIELE MARCAZZAN PIETRO MARINELLO GIUSEPPE FRANCESCO MARIA MEREU ANTONIO MILANESE MARCO MARIO NIRENSTEIN FIAMMA ORSINI ANDREA PISACANE MICHELE POLLEDRI MASSIMO SBAI SOUAD TOCCAFONDI GABRIELE BONINO GUIDO CALGARO MARCO CANNELLA PIETRO DE ANGELIS MARCELLO DI CATERINA MARCELLO FARINA RENATO GARAGNANI FABIO GHIGLIA AGOSTINO GOTTARDO ISIDORO MANTOVANO ALFREDO PORCU ARMELO VELLA PAOLO VIGNALI RAFFAELLO

3.5.3 Considerazioni sul gravissimo evento.

Almeno 3 considerazioni è necessario effettuare su quanto accaduto:

1) Il principio di eguaglianza non c'entra:

a differenza di quanto sostenuto da vari parlamentari (nota 1) il **diritto di eguaglianza è già garantito dalle norme ordinarie del codice civile** secondo cui il figlio di una unione incestuosa può ottenere il mantenimento, l'istruzione e l'educazione da parte del o dei genitori naturali e, se maggiorenne e in stato di bisogno, gli alimenti (così l'articolo 279). Né sono compromessi i suoi interessi ereditari, poiché l'articolo 580 riconosce un assegno vitalizio pari all'ammontare della rendita sulla quota di eredità alla quale avrebbe diritto se fosse riconosciuta la filiazione, ovvero la capitalizzazione dell'assegno medesimo.

2) Totale inconsapevolezza dell'opinione pubblica e del Senato con cui questa norma gravissima è stata approvata:

la materia non ha avuto quasi nessun rilievo sui media, è passata sotto silenzio nelle discussioni nelle commissioni parlamentari, è stata approvata all'unanimità al Senato senza che alcuno (di coloro che presumibilmente si sarebbero anche opposti se ne avessero avuto cognizione di causa) che sollevasse obiezioni, si è discusso in una sola giornata alla Camera (si consideri che la legge sul c.d. Testamento Biologico è in discussione da più di tre anni senza essere ancora giunti ad approvarla).

3) Volontà esplicita e chiara di distruzione della famiglia:

occorre prendere coscienza della lucidità e fermezza con cui certe forze politiche (ma direi culturali, ancora più e prima) perseguono il disegno della distruzione della famiglia: “annunciando nell'aula della Camera il voto contrario al disegno di legge sui figli naturali, Alfredo Mantovano ha ricordato quanto scriveva nel 1969 Jean-Paul Sartre (rivista Tout, n 12): **"Quanto alla famiglia, scomparirà (...) soltanto quando avremo cominciato a sbarazzarci del tabù dell'incesto (...); la libertà deve essere pagata a questo prezzo"**. "Oggi - ha detto Mantovano - la Camera dei Deputati paga questo prezzo, dando ragione a uno dei cattivi maestri del Novecento, e calpestando argomentazioni non confessionali o moralistiche, ma di diritto positivo e di coerenza di ordinamento. Una Legislatura che, per mille ragioni, ha fatto pochissimo per la famiglia, si conclude nel peggiore dei modi con la sacralizzazione dell'incesto: in ossequio a quell'ideologia post sessantottina che continua a fare danni" (nota 2).

Suggeriamo poi la lettura dell'articolo dell'On. Alfredo Mantovano uscito sulla rivista Cristianità n.366 del 2012 “Il Parlamento e il futuro dei “Principi non Negoziabili”, da cui ci siamo in parte ispirati per il presente commento.

Nota 1: “*Quale colpa hanno questi bambini?* – si è chiesta retoricamente durante la discussione, poco prima dell'approvazione finale, la relatrice del provvedimento alla Camera, Alessandra Mussolini – **La colpa dei genitori può ricadere su di loro, arrivando a negare il diritto dello status filiationis?**”. “**Il legislatore non può far venir meno il principio di eguaglianza**”, le ha fatto eco Cinzia Capano, deputata del Pd. E perfino Carolina Lussana, della Lega Nord, ha ribadito che **non si “può tollerare” l'esistenza di “bambini di serie B”**. Estratti da: Camera dei Deputati – XVI Legislatura - Resoconto stenografico 724. Seduta di martedì 27 nov. 2012, p. 14.

Nota 2: da Newsletter Comunità Ambrosiana n.75 del novembre 2012

4. LIBERTA' DI EDUCAZIONE

4.1 Libertà di educazione: votazione in Senato del 'pacchetto sicurezza' contenente la norma sulle discriminazioni per motivi di orientamento sessuale.

Estratto dall'Osservatorio 2008

Fin dal 1999 si susseguono ripetuti tentativi di estendere, nella legislazione nazionale, il divieto di discriminare per motivi sessuali a presunte discriminazioni per motivi di "orientamento sessuale". L'estensione di tale divieto di discriminazione alle ragioni di "orientamento sessuale" porterebbe, solo per fare qualche esempio, il **divieto imposto ad una scuola di rifiutarsi di assumere un maestro perché dichiaratamente omosessuale, pedofilo** (o peggio); renderebbe illegale l'insegnamento della religione Cattolica e passibile di condanna chi ne insegnasse la dottrina. Si contano più di 7 disegni di legge sul punto, a testimoniare la seria intenzione di introdurre tale provvedimento liberticida nel nostro ordinamento con più di 160 parlamentari firmatari.

Il 6 dicembre 2007 è stato approvato al Senato il dlgs n. 1872 (c.d. pacchetto sicurezza) avente al suo interno l'introduzione di tale provvedimento. Ricordiamo che sul punto fece scalpore l'opposizione manifestata da alcuni senatori dell'allora maggioranza (centrosinistra) all'introduzione, per emendamento, di tale disposizione nel "pacchetto sicurezza". In realtà gli stessi senatori votarono poi a favore del pacchetto sicurezza così integrato, vanificando dunque la loro opposizione. Solo un errore formale ha potuto far cadere nel nulla il provvedimento: infatti il Presidente della Repubblica, per un errato richiamo ad un trattato internazionale presente nel citato emendamento, si è rifiutato di firmarlo.

Ecco la votazione, come sempre significativa per capire, al di là delle dichiarazioni, il comportamento che ci si può (deve) aspettare in futuro su tematiche simili:

Votazione finale	RISULTATO						ESITO
	Presenti	Votanti	Astenuti	Favorevoli	Contrari	Maggioranza richiesta	
DDL n. 1872.	318	317	1	160	156	159	APPR.

BISOGNAVA VOTARE CONTRO. I 160 senatori che hanno votato a favore erano tutti della coalizione PD+IDV e Sinistra Arcobaleno, mentre tra i 156 senatori contrari c'erano quelli della coalizione PDL+LN+MPA, dell'UDC e de La Destra. Astenuto il senatore a vita Andreotti.

COALIZIONE	GIUDIZIO
	
	

Per completezza informativa, di seguito i nomi dei senatori che hanno votato a favore:

Adragna Benedetto, Albonetti Martino, Alfonzi Daniela, Allocca Salvatore, Amati Silvana, Angius Gavino, Baio Emanuela, Banti Egidio, Barbato Tommaso, Barbieri Roberto, Barbolini Giuliano, Bassoli Fiorenza, Battaglia Giovanni, Bellini Giovanni, Benvenuto Giorgio, Bianco Enzo, Binetti Paola, Bobba Luigi, Boccia Antonio, Boccia Maria Luisa, Bodini Paolo, Bonadonna Salvatore, Bordon Willer, Bosone Daniele, Brisca Menapace Lidia, Bruno Franco, Brutti Massimo, Brutti Paolo, Bulgarelli Mauro, Caforio Giuseppe, Calvi Guido, Capelli Giovanna, Caprili Milziade, Carloni Anna Maria, Casson Felice, Ciampi Carlo Azeglio, Colombo Emilio, Colombo Furio, Confalonieri Giovanni, Cusumano Stefano, D'Ambrosio Gerardo, D'Amico Natale Maria Alfonso, Danieli Franco, De Petris Loredana, De Simone Andrea Carmine, Del Roio JosŠ Luiz, Di Lello Finuoli Giuseppe, Di Siena Piero, Dini Lamberto (adesso nel Pdl), Donati Anna, Emprin Gilardini Erminia, Enriquez Federico, Fazio Bartolo, Ferrante Francesco, Filippi Marco, Finocchiaro Anna, Fisichella Domenico, Follini Marco, Fontana Carlo Ferruccio, Formisano Aniello, Franco Vittoria, Fuda Pietro, Gaggio Giuliani Adelaide, Gagliardi Rina, Galaridi Guido, Garraffa Costantino, Gasbarri Mario, Giambrone Fabio, Giannini Fosco, Giaretta Paolo, Grassi Claudio, Iovene Antonio, Ladu Salvatore, Larizza Pietro, Latorre Nicola, Legnini Giovanni, Levi-montalcini Rita, Liotta Santo, Livi Bacci Massimo, Lusi Luigi, Maccanico Antonio, Magistrelli Marina, Magnolfi Beatrice Maria, Manzella Andrea, Manzione Roberto, Marcora Luca, Marino Ignazio Roberto Maria, Martone Francesco, Massa Augusto, Mastella Clemente, Mazzarello Graziano, Mele Giorgio, Mercatali Vidmer, Micheloni Claudio, Molinari Claudio, Mongiello Colomba, Montalbano Accursio, Montino Esterino, Morando Antonio Enrico, Morgando Gianfranco, Nardini Maria Celeste, Negri Magda, Nieddu Gianni, Palmeri Manuela, Palermo Anna Maria, Palumbo Aniello, Papania Antonino, Pasetto Giorgio, Pecoraro Scario Marco, Pegorer Carlo, Pellegatta Maria Agostina, Perrin Carlo, Peterlini Oskar, Piglionica Donato, Pignedoli Leana, Pinzger Manfred, Pisa Silvana, Polito Antonio, Pollastri Edoardo, Procacci Giovanni, Rame Franca, Randazzo Antonino, Ranieri Andrea, Ripamonti Natale, Roilo Giorgio, Ronchi Edo, Rossa Sabina, Rossi Fernando, Rossi Paolo, Rubinato Simonetta, Russo Spena Giovanni, Salvi Cesare, Scalera Giuseppe, Scalfaro Oscar Luigi, Scarpetti Lido, Serafini Anna Maria, Silvestri Gianpaolo, Sinisi Giannicola, Sodano Tommaso, Soliani Albertina, Tecce Raffaele, Thaler Ausserhofer Helga, Tibaldi Dino, Tonini Giorgio, Treu Tiziano, Turano Renato Guerino, Turco Livia, Valpiana Tiziana, Vano Olimpia, Villecco Calipari Rosa Maria, Villone Massimo, Vitali Walter, Zanda Luigi, Zanone Valerio, Zavoli Sergio Wolmar, Zuccherini Stefano, Cossutta Armando, Ria Lorenzo Emilio, Adduce Salvatore Cabras Antonello

Fonte: www.parlamento.it

www.nuoveonde.com

4.2 VOTAZIONE IN MATERIA DI DIRITTO AL LAVORO CONTENENTE IL DIVIETO DI DISCRIMINAZIONI PER MOTIVI DI ORIENTAMENTO SESSUALE

Articolo rilevante n.21: bisognava votare contro. Non siamo riusciti a reperire una votazione sull'articolo specifico, ci riferiamo alla votazione complessiva del provvedimento.

4.2.1 Votazione finale al Senato

Senato: Seduta n. 345 del 3 marzo 2010 - Votazione finale

Presenti 240, In congedo/missione 15, Numero legale 154, Maggioranza 120, Votanti 239, Favorevoli 151, Contrari 83, Astenuti 5

Link: http://www.senato.it/leg/16/BGT/Schede_v3/Ddliter/votazioni/345_30.htm

4.2.2 Votazione finale alla Camera

Camera: Votazione finale nominale n. 35 seduta n. 385 del 19/10/2010.

Presenti 517, votanti 514, astenuti 3, maggioranza 258, favorevoli 310, contrari 204.

Link: http://documenti.camera.it/votazioni/votazionitutte/schedaVotazione.asp?progrID=risultatidb&Legislatura=XVI&CDDANNO=2010&CDDMESE=10&CDDGIORNO=19&TipoRicerca=t&PAGESIZE=10&RifVotazione=385_35&tipo=dettaglio&PagCorr=1

Una norma estremamente pericolosa per la libertà viene introdotta per mezzo di stratagemmi nel nostro ordinamento: inserire un emendamento che modifica un articolo di un'altra legge su una materia specifica e particolare (il diritto del lavoro). Poi il passo è breve a generalizzarla e riproporla in altri contesti.

Per la gravità della materia rimandiamo al capitolo precedente.

Si evidenzia la necessità di accompagnare i politici nel loro mandato per evitare che cose del genere avvengano in maniera inconsapevole.

4.3 APPENDICE. PROPOSTA DI LEGGE CONTRO LA LIBERTA' DI ESPRESSIONE E CONTRO IL DIRITTO NATURALE

Ricordiamo e suggeriamo di tornare a leggere la “**Lettera appello**” di Roberto de Mattei, presidente del Centro Culturale Lepanto (allegata al nostro Osservatorio 2006), inviata a tutti i parlamentari per sensibilizzarli nei confronti di due disegni di legge, il primo DDL n.6582 “**Misure contro le discriminazioni e per la promozione di pari opportunità**” presentato in Parlamento il 23 novembre 1999 a firma dell'allora Presidente del Consiglio D'Alema e del Ministro per le Pari Opportunità On. Balbo e il secondo, ad esso collegato, intitolato “**Disposizioni per la prevenzione e la repressione delle discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale**”.

I due progetti di legge, che a partire dal titolo appaiono positive iniziative per la tutela dei diritti, costituiscono in realtà una **grave minaccia per la libertà di espressione e contro il diritto naturale**. Fortunatamente non sono ancora divenuti legge del nostro paese, ma il pericolo è sempre attuale; infatti **sono stati rappresentati nella legislatura 2001 - 2006, ad opera di più firmatari, progetti di legge quasi identici**: Atto Camera n. 715, presentato il 12 giugno 2001; Atto Camera n.2755, 15 maggio 2002; Atto Camera n.796, 13 giugno 2001; Atto Camera n. 2826, 5 giugno 2002; Senato della Repubblica n.45, 31 maggio 2001. Il fatto che già per la seconda legislatura consecutiva si persegua l'obiettivo di far approvare tali proposte di legge evidenzia la determinazione dei firmatari. Inoltre è da sottolineare il numero dei firmatari: Democratici di Sinistra 114, Rifondazione Comunista 8, Margherita 19, Forza Italia 2, Misto Verdi SDI ALTRI 25.

Anche nelle due legislature dal 2006 al 2012 sono stati rappresentati simili proposte, alcune delle quali analizzate nei capitoli precedenti.

Notiamo che tale proposta si muove in perfetta continuità con l'assenza di riferimento alla famiglia basata sul matrimonio tra uomo e donna di tutto il Centrosinistra.

5. EPISODI SIGNIFICATIVI DA RICORDARE

5.1 I MINISTRI BOCCIATI (2006 – 2008 GOVERNO PRODI – CENTROSINISTRA)

Capitolo estratto dall'Osservatorio 2008

In questo paragrafo segnaliamo i Ministri del Governo Prodi che si sono distinti negativamente per alcuni provvedimenti o proprie posizioni inerenti alla loro materia di competenza. Il giudizio particolarmente grave su queste iniziative porta ad assegnare loro una bocciatura, indicata con



Livia Turco – Ministro della Salute



(Centrosinistra)



Da Ministro della Salute non ha assunto alcun provvedimento per bloccare la commercializzazione in Italia della **pillola abortiva RU 486** che, oltre a provocare l'uccisione del bambino e la sua espulsione a casa della donna e non in ospedale, non tutela la salute della donna stessa, poiché ci sono stati numerosi casi documentati in altri Paesi di morte della madre a seguito dell'assunzione di questa pillola. La RU 486, non rispetta nemmeno la già sbagliata Legge 194.



Da Ministro della Salute ha emanato un **decreto sulle droghe che innalzava da 500 a 1000 milligrammi** il quantitativo massimo di cannabis che può essere detenuto per uso personale. era il 13 novembre 2006. Dopo varie polemiche e dopo alcuni mesi il decreto è stato affondato dal TAR.

(cfr. <http://www.iltimone.org/newsArt.php?idArt=70> oppure

http://www.corriere.it/Primo_Piano/Cronache/2007/03_Marzo/15/tar_decreto_droga.shtml)

Barbara Pollastrini – Ministro delle Pari Opportunità



(Centrosinistra)



In data 20 febbraio 2007 **ha presentato, insieme con il ministro della Famiglia Rosy Bindi, la proposta di Legge per il riconoscimento delle coppie di fatto anche omosessuali**, denominata "DICO" (vedi paragrafo 4.6 atto Senato n° 1339). Solo la grande mobilitazione popolare del "Family Day" nel maggio 2007, ha "sconsigliato" alla maggioranza di centrosinistra di portare avanti questa proposta e metterla in votazione.

Rosy Bindi – Ministro della Famiglia



(Centrosinistra)



Cofirmataria con il Ministro Pollastrini della proposta sui "DICO". Per lei vale quanto scritto sopra con l'aggravante che, essendo Lei il Ministro della Famiglia, dopo nemmeno 1 anno dalla nomina in quel ministero, invece che investire risorse ed energie per occuparsi dei numerosi provvedimenti che sarebbero necessari per la famiglia, ha presentato una proposta che sviscerava la famiglia e che nulla c'entra con il Suo ministero. Invece, mettendo la Sua firma come ministro della Famiglia su quella proposta di legge, implicitamente riconosce alle unioni di fatto anche omosessuali un valore alternativo alla famiglia fondata sul matrimonio.

Fabio Mussi – Ministro dell'Università e della Ricerca (Centrosinistra)



il 30 maggio 2006, ha ritirato il sostegno, che in precedenza l'Italia aveva dato alla "dichiarazione etica", condivisa da Germania, Polonia, Slovacchia, Austria e Malta, riguardante la **ricerca sulle cellule staminali**, tesa fra l'altro a precludere il prelievo da embrioni viventi delle cellule staminali. (vedi le conseguenze al capitolo specifico).

5.2 VOTAZIONE DEL TESTO SUL FEDERALISMO FISCALE

Estratto dall'Osservatorio 2009

Abbiamo preso in esame la votazione alla Camera dei deputati del testo sul Federalismo fiscale (Atto Camera n. 2105) approvato il 24/03/09 con modifiche e che quindi tornerà al Senato per l'approvazione definitiva.

In particolare risulta positiva l'approvazione del seguente ordine del giorno:

5.2.1 Ordine del Giorno 9/2105/51 presentato da On. Luisa Capitanio Santolini (UDC)

*“La Camera, **premess**o che:*

- nel corso dell'esame del provvedimento in Aula, il Governo ha emendato il testo inserendo tra i principi ispiratori del federalismo fiscale l'individuazione di adeguati meccanismi e strumenti per dare piena attuazione agli articoli 29, 30 e 31 della nostra Costituzione;*
- è da diverse legislature che si attende, nonostante gli annunci ed i proclami delle forze politiche, di arrivare finalmente alla definizione di una fiscalità a misura di famiglia;*
- i principali indicatori segnalano un crescente impoverimento della famiglia italiana, cui è conseguentemente legato un tasso di denatalità che ci pone al penultimo posto in Europa;*
- sono necessari una maggiore attenzione e maggiori risorse da destinare alle politiche familiari anche alla luce della congiuntura economica sfavorevole,*

impegna il Governo ad adottare, nelle more dell'emanazione dei decreti attuativi, l'introduzione nel nostro sistema fiscale di strumenti e risorse che consentano di realizzare interventi in favore delle famiglie, in attesa della introduzione nel nostro sistema fiscale del quoziente familiare.”

Giudizio di Nuove Onde sull'ordine del giorno (ODG) in oggetto: a favore di questo ordine del giorno.

PROMOSSO

- I proponenti l'ODG:

On. Capitanio Santolini, Galletti, Occhiuto, Ciccanti, Volontè, deputati dell'UDC

- il Governo che ha accolto l'ODG, che quindi non è stato nemmeno messo in votazione



5.2.2 Testo definitivo sul Federalismo fiscale

Anche grazie a questo ODG, riteniamo che il disegno di legge sul federalismo fiscale, basandosi sul superamento dei trasferimenti statali a Regioni ed Enti Locali e sulla loro conseguente fiscalizzazione, cioè la loro trasformazione in autonomia finanziaria, apre la possibilità sia a livello di fiscalità regionale che locale, del riconoscimento dei carichi familiari. Oggi questa possibilità è sostanzialmente preclusa, ad esempio, riguardo all'addizionale regionale all'IRPEF. A favore di questa nuova considerazione delle politiche familiari depongono alcune previsioni del disegno di legge in questione, come quella che prevede, da parte della nuova fiscalità regionale e locale, il vincolo a valorizzare la sussidiarietà orizzontale, principio che vale a favore innanzitutto della famiglia, prima cellula della sussidiarietà.

È chiaro che, a questo punto, la battaglia per il riconoscimento dei carichi di famiglia, sarà condotta non solo sull'asse della fiscalità nazionale, in vista della prossima finanziaria, ma anche sull'asse della fiscalità regionale e locale.

Giudizio di Nuove Onde: bisognava votare a favore di questo testo per le possibilità, sopra esposte, che potrebbero aprire a favore della fiscalità per le famiglie. In quest'ottica, non è da considerarsi negativa nemmeno l'astensione, perché finalizzata a continuare a discutere e portare avanti questo testo.

PROMOSSO

Hanno votato a Favore:

- I partiti di Governo: PDL, Lega Nord, MPA**
- L'Italia dei Valori**



RIMANDATI

Si è astenuto:

- Partito Democratico**



BOCCIATI

Ha votato contro:

- UDC

(incomprensibilmente visto il positivo ODG, proposto da alcuni suoi deputati, accolto nel testo)



Fonti: www.camera.it

5.3 INIZIATIVE DEL GOVERNO E DEI MINISTRI

Estratto dall'Osservatorio 2009 con aggiunte

5.3.1 Il Ministro Carfagna nega il patrocinio al Gay Pride (maggio 2008)

Il Ministro delle Pari Opportunità Mara Carfagna ha rifiutato il patrocinio del suo ministero al prossimo Gay Pride con le seguenti motivazioni:

“- gli omosessuali in Italia non sono discriminati, se ci sono casi concreti di discriminazioni sono pronta ad intervenire,

- credo che l'obiettivo di questa manifestazione sia il riconoscimento delle coppie omosessuali e la loro equiparazione al matrimonio e su questo non sono d'accordo,

- mi pare ci siano altre forme di discriminazione più urgenti come le donne sul lavoro, i minori, i disabili, gli anziani su cui è prioritario lavorare.”

Anche per il 2009 il Ministro Carfagna ha confermato che non concederà il patrocinio alla manifestazione in oggetto.

Valutazione di Nuove Onde:



5.3.2 Abolizione dell'ICI sulla prima casa (luglio 2008)

Il completamento dell'abolizione dell'imposta comunale sugli immobili (ICI) come uno dei primi atti del Governo Berlusconi è un atto positivo verso le famiglie per i seguenti motivi:

- innanzitutto l'ICI è un'imposta ingiusta, che va contro la libertà, poiché colpisce ogni anno una proprietà di un bene primario come la casa per il solo fatto di possederla,

- l'atto del Governo dà valore al fatto che la casa sia un bene primario per le persone, abolendo l'imposta proprio solo sulla prima casa,

- siccome, con le dovute eccezioni e proporzioni, all'aumentare del numero di componenti di una famiglia, cresce la necessità di una casa più grande, abolire l'ICI, che aumenta con l'aumentare dell'ampiezza della casa, significa dare un beneficio maggiore ai nuclei più numerosi.

Valutazione di Nuove Onde:



5.3.3 Il “Bonus Famiglia” del Governo di Centrodestra va ai single e conviventi (gennaio 2009)

Le critiche a questo provvedimento del Governo sono date dal fatto che **oltre al tetto di reddito irrisorio, si aggiunge il paradosso per cui, così come è ideato, la gran parte dei beneficiari del bonus (82%) saranno nuclei di 1 o 2 componenti, cioè single o coppie senza figli.** In più, per il solito meccanismo che penalizza chi è sposato e premia la “furbizia” di chi convive, a parità di reddito il bonus di una coppia convivente può essere più del doppio rispetto a due coniugi, poiché possono richiedere il bonus entrambi i conviventi, mentre se si è sposati la richiesta è unica e il reddito dei coniugi si cumula finendo nelle fasce con i contributi inferiori o, molto facilmente, superando il tetto di reddito, non avendo quindi diritto a nulla (è lo stesso meccanismo beffa che vale per gli assegni familiari dei dipendenti dove chi convive prende più soldi di chi è sposato).

A tal proposito riportiamo il comunicato stampa del Forum delle Associazioni Familiari con la relativa proposta di modifica della tabella per far beneficiare maggiormente le famiglie di questo “Bonus Famiglia”:

BONUS FAMIGLIE. Una manovra che esclude le famiglie con figli

Il Bonus per famiglie a basso reddito è destinato all'82% a famiglie di uno o due componenti (quindi nella generalità senza figli) e con redditi doppi rispetto alla soglia di povertà.

Dai dati forniti (Sole 24 Ore), risulta infatti che 6,5 milioni di famiglie con uno o due componenti e con soglie di reddito doppie rispetto alla soglia della povertà relativa indicata dall'ISTAT, usufruiranno della grossa fetta (1,6) dei 2,4 miliardi di

euro (esattamente: 2.313.450.000 €), destinati dal Bonus straordinario mentre la famiglie con figli staranno ancora a guardare, a meno che non siano estremamente povere.

Non si capisce perché si voglia aiutare anche chi se la può cavare non avendo carichi familiari da sostenere, e si continui ad ignorare il grido di aiuto di chi non ce la fa ad adempiere ai propri compiti di cura.

Il Forum delle Associazioni Familiari aveva chiesto 2 miliardi di euro da distribuire tra assegni familiari per figli a carico e minor IRPEF tenendo conto dei carichi familiari.

La risposta è: dei carichi familiari non ci importa, favoriamo single, pensionati e famiglie senza figli.

Quanto detto lo si vince dalla tabella che segue:

Componenti	bonus	Reddito annuo	Soglia della povertà (Reddito annuo)	Famiglie che usufruiscono del bonus	
				Quantità	%
1	200	15.000	7.102	3.500.000	82%
2	300	17.000	11.836	3.000.000	
3	450	17.000	15.742	627.000	18%
4	500	20.000	19.293	569.000	
5	600	20.000	22.489	158.000	
>5	1000	22.000	25.566	52.000	
disabile	1000	35.000			
TOTALI				7.906.000	

Si nota che solamente le famiglie con figli ben sotto la soglia della povertà potranno contare su un aiuto dalla manovra.

La seguente tabella invece rappresenta la **proposta di modifica del bonus** (Fonte "Il Sole 24 Ore" del 1/12/2008)

Componenti	bonus	Reddito annuo	Soglia di povertà relativa (reddito annuo)	Famiglie che usufruiscono del bonus	
				Quantità	%
1	200	9.000	7.102	1.500.000	42%
2	300	12.000	11.836	1.000.000	
3	450	20.000	15.742	1.300.000	58%
4	500	25.000	19.293	1.500.000	
5	600	35.000	22.489	500.000	
>5	1000	45.000	25.566	100.000	
disabile	1000	35.000			
TOTALI				5.900.000	

Valutazione di Nuove Onde:



5.3.4 La riforma della scuola del Ministro Gelmini

È difficile dare un giudizio complessivo sulla riforma della scuola portata avanti dal Ministro Gelmini, sia per la complessità dei temi trattati (e non è questa la sede per farne un esame approfondito), sia perché alcune parti della riforma sono state modificate per cercare un compromesso con un settore, quello della scuola, eccessivamente sindacalizzato e immobile su alcune posizioni figlie dell'«ideologia sessantottina». Tuttavia, in questa sede, riteniamo utile segnalare alcuni aspetti educativi che riteniamo positivi e che segnano uno «spirito» della riforma che valutiamo in modo positivo:

- il ritorno del maestro unico ci sembra venga incontro a una esigenza educativa di dare un punto di riferimento ai bambini più piccoli.

Valutazione di Nuove Onde:



- il ritorno del peso del voto in condotta nella valutazione finale sulla promozione degli alunni, riteniamo essere un punto disciplinare e di responsabilizzazione importante.

Valutazione di Nuove Onde:



- riteniamo invece che siano mancati ancora segnali concreti verso la realizzazione della parità scolastica, che segnino un vero aiuto alla libertà di scelta delle famiglie circa l'educazione dei propri figli.

Valutazione di Nuove Onde:



5.3.5 Travelsex – Estate 2010

Nell'estate 2010 la Società Italiana di Ginecologia ed Ostetricia (**Sigo**) ha lanciato una massiccia campagna a favore della **contraccezione**, ottenendo il patrocinio del **Ministro della Gioventù** **Giorgia Meloni**.



Ne riportiamo alcuni estratti brevemente commentati:

In Francia «La “pillola del giorno dopo” è in vendita nelle farmacie senza prescrizione medica. È inoltre **distribuita gratuitamente** nelle scuole anche per le ragazze **minorenni**.» (si dimentica casualmente di far notare che la “pillola del giorno dopo” sia a tutti gli effetti un abortivo, e non un semplice anticoncezionale).

In Gran Bretagna «in alcune città, sono stati attivati progetti-pilota per richiederla [la pillola, ndr] a scuola **con un semplice SMS**, con la garanzia che **i genitori non ne saranno informati**.»

«Ben il 76% degli irlandesi fa sesso almeno una volta alla settimana, e quasi la metà almeno 2-3 volte ogni 7 giorni.» E «La “follia di una notte” è un'esperienza vissuta dal 64% degli abitanti.» (della serie: **non vorrai mica essere da meno?!**).

In Repubblica Ceca «Il 91% delle donne considera la contraccezione parte integrante della propria vita sessuale e la utilizza come strumento di pianificazione familiare. **Solo l'1% è contrario**» (sottinteso: ragazza mia, non vorrai mica far parte dell' 1% degli sfigati?!).

È evidente che alla base di questa iniziativa ci sia una visione **utilitaristica** del partner (non a caso, nello stesso volantino, si dice esplicitamente: «**Primo obiettivo: divertirsi!**»), ritenuto un semplice strumento per la ricerca del proprio **piacere personale**. Non si fa il minimo accenno ad una **visione alta dell'amore e della sessualità**, dimensione fondamentale dell'esistenza umana, ma la si banalizza, riducendola ad una concezione meramente **narcisistica**. Il tutto in una salsa che ricorda molto il “**vietato vietare**” di sessantottina memoria.

Cfr.: http://www.sigo.it/usr_files/campagne-sigo/7/allegato_432457.pdf - <http://www.nuoveonde.com/blog/?p=858>

6. PROGRAMMI DELLE DUE PRINCIPALI COALIZIONI

Riportiamo i punti di maggior rilevanza sui principi non negoziabili nei programmi delle due principali coalizioni. Come al solito li riportiamo dopo l'analisi dei comportamenti nel passato al fine di poter leggere tra le righe il vero significato delle varie affermazioni.

Fonte: http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/sala_stamp/speciali/elezioni_politiche_regionali_2013/liste_leader_programmi.html

6.1 PROGRAMMA DELLA COALIZIONE DEI “DEMOCRATICI E DEI PROGRESSISTI” - CENTROSINISTRA

Pag.1: “...vogliamo sentirci vicino a chi nel mondo si batte per la libertà e l'emancipazione di ogni essere umano.”

Giudizio: positivo.

Commento: incoerente con la rivendicazione dell'aborto come diritto e dell'eutanasia, che comportano una esclusione dei più deboli dal bene comune negandone il diritto alla vita (e alla cura che da esso deriva).

“Lavoro” – pag.4 [...] “Quarto passo è mettere in campo politiche fiscali a sostegno dell'occupazione femminile, [...] Serve un grande piano per **aumentare e migliorare l'occupazione femminile**, contrastare la disparità nei redditi e nelle carriere, sradicare i pregiudizi sulla presenza delle donne nel mondo del lavoro e delle professioni. **A tale scopo è indispensabile alleggerire la distribuzione del carico di lavoro e di cura nella famiglia, sostenendo una riforma del welfare**, politiche di conciliazione e condivisione e varando un programma straordinario per la diffusione degli asili nido. Anche grazie a politiche di questo tipo sarà possibile sostenere concretamente le famiglie e favorire una ripresa della natalità. Insomma sul punto non servono altre parole: bisogna fare del tasso di occupazione femminile e giovanile il misuratore primo dell'efficacia di tutte le nostre strategie.”

Giudizio: negativo.

Commento: il bene della famiglia richiede che la società permetta alle donne (che liberamente fanno questa scelta) di dedicare tempo ed energie alla cura della famiglia. Nessuna politica di promozione della maternità, ma solo di incentivo alla “maternità-lavoratrice”: non aiutano la famiglia nel proprio diritto dovere di educare i figli. Sul punto suggeriamo la lettura dell'articolo di T. Scandroglio sulla Nuova Bussola Quotidiana “Bonus Bebé o family malus?”, su altro argomento, ma collegato al presente (<http://www.lanuovabq.it/it/articoli-bonus-beb-o-family-malus-5481.htm>)

“Uguaglianza” - pag.5 “[...] **Superare le disuguaglianze di genere** è indispensabile per ricostruire il Paese su basi moderne e giuste. Non a caso, ancora una volta, il simbolo più forte di una riscossa civica e morale è venuto dal movimento delle donne. Su questo piano la politica, il Parlamento e il governo devono assumere la democrazia paritaria come traguardo della democrazia tout court.”

Giudizio: negativo.

Commento: sul punto cfr i capitoli specifici sulla discriminazione per motivi di orientamento sessuale.

“Libertà” – pag.6 [...] “Consideriamo essenziali il rispetto della libertà e della responsabilità delle donne. Occorre superare gli aspetti giuridicamente insostenibili della legge 40 in materia di procreazione assistita e garantire piena applicazione alla legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza.

Su temi che riguardano la vita e morte delle persone, la politica deve coltivare il senso del proprio limite e il legislatore deve intervenire sempre sulla base di un principio di cautela e di laicità del diritto. Per evitare i guasti di un pericoloso “bipolarismo etico” che la destra ha perseguito in questi anni, è necessario assumere come riferimento i principi scolpiti nella prima parte della nostra Costituzione e, a partire da quelli, **procedere alla ricerca di punti di equilibrio condivisi, fatte salve la libertà di coscienza e l'inviolabilità della persona nella sua dignità.**”

Giudizio: negativo.

Commento: cfr le riflessioni svolte sui capitoli dedicati alla legge 40 e alla 194. “...l'inviolabilità della persona nella sua dignità” non può essere ricercata negandole il diritto alla vita.

“Diritti” – pag.8 “[...] Daremo sostanza normativa al principio riconosciuto dalla Corte costituzionale, **per il quale una coppia omosessuale ha diritto a vivere la propria unione ottenendone il riconoscimento giuridico.**

È inoltre urgente una legge contro l'omofobia. Siamo per il rispetto della vita umana e quindi vogliamo che la condizione dei detenuti sia rispettosa della Costituzione.”

Giudizio: negativo.

Commento: un commento completo richiederebbe l'analisi del significato delle singole parole usate in questo paragrafo (e non solo, ovviamente). “*I diritti umani fondamentali*” non includono la vita dell'essere umano nella sua fase embrionale e senile?

6.2 PROGRAMMA DELLA COALIZIONE PER BERLUSCONI – CENTRODESTRA

“3. Più Europa dei Popoli, meno euro-burocrazia

[...] L'Italia in Europa e nel mondo a difesa della libertà, della democrazia, dei diritti umani, e delle libertà religiose.”

Giudizio: positivo.

“5. Famiglia

a) La persona e la famiglia sono al centro del nostro programma. La difesa e il sostegno **alla famiglia, comunità naturale fondata sul matrimonio tra uomo e donna**, la promozione della dignità della persona e la tutela della vita, della libertà economica, educativa e religiosa, della proprietà privata, della dignità del lavoro, la solidarietà e la sussidiarietà saranno i punti di riferimento della nostra azione legislativa

- Un fisco favorevole alla famiglia: a parità di reddito paghino meno tasse le famiglie più numerose (quoziente familiare)
- Bonus bebè
- Piano di sviluppo degli asili nido
- Buono (o credito di imposta) per scuola, università per favorire libertà di scelta educativa delle famiglie
- Rendere totalmente detraibili dall'imponibile fiscale le spese per l'educazione e l'istruzione dei figli
- Sostegni straordinari alle famiglie per l'assistenza ai disabili e agli anziani non autosufficienti”

Giudizio: positivo.

Commento: importante il richiamo al matrimonio come comunità naturale fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna. Ottimo il fisco per la famiglia e il buono scuola.

“6. Riforma fiscale

[...] b) Fisco amico e non nemico del contribuente:

[...] Compensazione tra crediti verso la PA e debiti fiscali, per le famiglie e per le imprese”

“7. Le banche hanno avuto tantissimo, ora diano

[...] Favorire nuovo accesso al credito per famiglie, giovani e imprese

I finanziamenti della Banca Centrale Europea alle banche italiane devono essere destinati prioritariamente al credito per famiglie, giovani e imprese [...]”

“12. Pubblica Amministrazione

[...] Incentivare la produttività nella Pubblica Amministrazione e definire sanzioni per il mancato rispetto dei tempi di risposta a famiglie e imprese [...]”

“15. Scuola, università e ricerca

[...] Autonomia delle scuole nella scelta degli insegnanti, negli organici e nella gestione efficiente dell'offerta scolastica e formativa [...]”

Giudizio: positivo.

Commento: in linea con la libertà di educazione.

“16. Welfare. Modello di welfare basato sulla tradizione sussidiaria italiana e incentrato sul valore della persona, della famiglia, del lavoro e del rapporto con il territorio [...]”

Misure per favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle famiglie [...]”

7. LE REGIONI

7.1 IL SISTEMA ELETTORALE DELLE REGIONI

Capitolo ripreso con modifiche dall'Osservatorio 2010

Il sistema elettorale sarà un **proporzionale con premio di maggioranza** e con la **possibilità di esprimere un voto di preferenza**. Le liste che si presentano alle elezioni saranno collegate in coalizione ad un candidato presidente. Il candidato presidente che otterrà anche un solo voto in più degli sfidanti diventerà presidente della regione e otterrà la maggioranza assoluta dei seggi nel consiglio regionale che saranno attribuiti ai partiti/liste che sostengono quel candidato presidente, in proporzione ai voti ottenuti da ciascuna lista.

La maggioranza assoluta dei seggi sarà attribuita anche qualora un candidato presidente non raggiunga la maggioranza assoluta dei voti: come detto prima, sarà **sufficiente ottenere anche un solo voto in più degli sfidanti**.

Le elezioni infatti si svolgeranno a turno unico, **non è previsto il ballottaggio**.

La maggioranza assoluta dei seggi sarà raggiunta assegnando anche alcuni seggi al cosiddetto “listino del presidente”: un listino bloccato di alcuni candidati al consiglio regionale, collegati direttamente a ciascun candidato presidente che saranno eletti “in blocco” (senza possibilità di esprimere preferenza) solo qualora il loro candidato presidente vinca le elezioni.

A parte i pochi seggi riservati a questo “listino del presidente” la maggior parte dei seggi saranno assegnati proporzionalmente alle liste/partiti e al loro interno ai candidati che avranno ottenuto il maggior numero di preferenze. **Sarà quindi possibile esprimere un voto di preferenza, scrivendo il cognome del candidato prescelto nell'apposito spazio accanto al simbolo del partito/lista per il quale è candidato.**

Il nome del candidato presidente di regione invece sarà già stampato sulla scheda elettorale con accanto tutti i simboli dei partiti/liste che lo sostengono e, accanto a ciascun simbolo, l'apposito spazio per scrivere il cognome di un candidato al consiglio regionale di quello stesso partito, esprimendo così il voto di preferenza.

Di conseguenza per esprimere il proprio voto si dovrà fare **UN SOLO SEGNO SUL SIMBOLO DEL PARTITO/LISTA PRESCELTO** (il voto andrà anche automaticamente al candidato presidente di regione che quel partito sostiene. E' possibile anche aggiungere un segno sul nome del candidato presidente di regione) ed eventualmente esprimere la preferenza per 1 candidato al consiglio regionale.

E' POSSIBILE FARE IL VOTO DISGIUNTO ossia votare un candidato presidente di regione e poi una lista/partito per il consiglio regionale che appartiene ad un'altra coalizione.

Non in tutte le regioni esiste il medesimo sistema di voto: esistono alcune differenze non sostanziali.

7.2 REGIONE LOMBARDIA

7.2.1 Il Bonus Famiglia

La giunta di Centrodestra della Regione Lombardia istituisce il proprio Bonus Famiglia: il risultato è decisamente migliore di quello del Governo. Si tratta di un bonus da € 1.500 erogato ai nuclei con almeno 3 figli. **Alla fine, rispetto al bonus del Governo, quello della Regione Lombardia è migliore perché:**

- **va veramente alle famiglie con figli**
- **è di importo superiore**
- **ha dei limiti di reddito più alti**

Il punto su cui però bisognerà vigilare è che non si tratti di un provvedimento occasionale, ma sia l'inizio di un sostegno alle famiglie lombarde che nel corso degli anni si può estendere come impegno di spesa della Regione e, di conseguenza, come numero di famiglie che ne usufruiscono.

Valutazione di Nuove Onde per la Giunta regionale di Centrodestra:



7.2.2 La Dote Scuola

La Regione Lombardia propone alle famiglie lombarde la “dote scuola”. Sono 2 gli aspetti particolarmente positivi, anche dal punto di vista culturale ed educativo, da apprezzare nell'iniziativa della regione:

- **Il “Buono scuola”.** Viene riproposto un provvedimento che già da anni la Lombardia offre: dare un contributo per coprire parzialmente le rette delle famiglie che mandano i figli nelle scuole “paritarie” non statali. **L'obiettivo è quello di permettere**

un'effettiva libertà di scelta delle famiglie rispetto al tipo di scuola e quindi di educazione per i propri figli. Senza un sostegno economico, solo chi può permettersi il pagamento di una retta è veramente libero di scegliere, e quindi il buono scuola permette, anche a chi ha meno possibilità, di poter scegliere. Certo siamo ancora lontani da una vera parità scolastica, in cui lo Stato dà un buono alla famiglia e questa sceglie in quale scuola usarlo, senza dover pagare ulteriori soldi rispetto alla quota per l'istruzione che già paga attraverso le tasse sul reddito; tuttavia lo sforzo della Lombardia è un esempio importante che speriamo si estenda chiamando anche lo Stato a fare la sua parte.

• **La “Dote di merito”.** Si tratta di un contributo in denaro, una borsa di studio, assegnata al raggiungimento di un determinato rendimento scolastico, particolarmente meritevole, da parte di uno studente. **Anche questo aspetto è importante poiché responsabilizza i figli al proprio dovere, sapendo che anche dai loro risultati ne deriva un sostegno economico per la famiglia. Per gli studenti e le famiglie si tratta di un incentivo alla responsabilizzazione, per l'istituzione si tratta di riconoscere e premiare il merito dei propri cittadini, soprattutto per quelli con meno possibilità economiche.**

Questi provvedimenti prevedono sempre dei tetti di reddito, che certamente potrebbero essere alzati, ma che rappresentano per il momento il miglior segnale in Italia di sostegno alla libertà di educazione.

Valutazione di Nuove Onde per la Giunta regionale di Centrodestra:



L'iniziativa prosegue oramai dall'anno scolastico 2008/2009, ed è stata confermata già per il 2013/2014.

Cfr.: http://www.eurscva.eu/adm/wp-content/uploads/2011/04/Avviso-dote-scuola-2012_2013.pdf

7.2.3 Formigoni: No alla morte di Eluana in Lombardia (4 settembre 2008)

Il **governatore Roberto Formigoni** esprime «comprensione per la difficile e sofferta situazione della famiglia di Eluana», ma è irremovibile: «Il codice deontologico dei medici, la determinazione del Comitato nazionale di Bioetica del 2005, nonché la mia personale convinzione, mi impediscono di immaginare di sospendere le cure a Eluana come a qualsiasi altro essere umano».



Tratto dal sito de **La Repubblica**, raggiungibile al link breve <http://tinyurl.com/formigonieluana> (che redireziona su <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2008/09/04/eluana-il-no-della-lombardia-non-morira.html>)

Eluana respira, ha una vita piena, sentenze dei magistrati non chiare (31 gennaio 2009)

Uno stralcio dell'intervista si trova nel nostro Osservatorio 2010

7.2.4 Bando per la promozione di progetti a favore della famiglia

Da anni la Regione Lombardia, guidata da giunte di centro-destra, stanziavano fondi a sostegno delle famiglie: quasi 10 milioni nel 2007, 8 milioni nel 2008, 7 milioni negli anni 2009 e 2010. Per il 2011 le risorse economiche (**6 milioni di euro**) riservate ai progetti ai sensi della legge regionale 23/99 “Politiche regionali per la famiglia” e della legge regionale 1/08 “Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso”, riguardano tre precisi ambiti di intervento:



- La realizzazione di piani personalizzati di sostegno alla famiglia nell'assolvimento dei **compiti educativi** e di **cura dei minori**;
- La creazione di reti di mutuo aiuto volte a sostenere la famiglia in situazione di difficoltà legata **all'accudimento** e cura di propri familiari **fragili** o alla presenza di situazioni di **conflittualità familiare** o ancora alla necessità di conciliare gli **impegni professionali** e **lavorativi** con quelli **familiari**;
- La realizzazione di piani di intervento individualizzati rivolti alle donne in **difficoltà economica e sociale**, dalla **gravidanza** fino al compimento del **primo anno di vita** del bambino.

Cfr.:

<http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Attivita&childpagename=HomeSPRL%2FWrapperBandiLayout&cid=1213450476223&p=1213450476223&packedarg s=locale%3D1194453881584%26menu-to-render%3D1213301212544&pagename=HMSPRLWrapper&tipologia=Agevolazioni>

7.2.5 Fondo Nasko

La Giunta regionale ha approvato la prosecuzione della sperimentazione del Fondo Nasko stanziando ulteriori **1 milione di euro** per il **2012** (delibera 4224 del 20 ottobre 2012) e **5 milioni di euro** per il **2013** (delibera 4226 del 25 ottobre 2012). Il **Fondo** regionale **Nasko** è finalizzato al sostegno economico di interventi a tutela della maternità e a favore della natalità. Tale sostegno sarà utilizzabile per l'acquisto di **beni e servizi** per la **madre** e il **bambino**.

Beneficiari del Fondo Nasko sono le future mamme che rinunciano alla scelta di interrompere volontariamente la gravidanza, in presenza di un aiuto economico e di una proposta di progetto personalizzato. Il sostegno economico, erogato nell'ambito del progetto di aiuto personalizzato, ammonta a € 3.000 per ogni donna. La futura mamma concorderà con il Cav o il consultorio un progetto personalizzato che tenga conto dei bisogni effettivi, contingenti e futuri, della donna e del bambino. Il progetto iniziale, verrà in seguito integrato alla luce dell'evoluzione della gravidanza, degli eventi personali, lavorativi, economici della donna, delle caratteristiche del neonato e del contesto ambientale di vita.

Cfr.: http://www.famiglia.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Famiglia%2FDetail&cid=1213447576096&pagename=DG_FAMW_rapper

7.2.6 Sepoltura dei feti abortiti

Con l'entrata in vigore della Legge Regionale del 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità), i comuni lombardi sono tenuti a dare sepoltura «**ai nati morti e prodotti del concepimento, il cui parto o aborto sia avvenuto in struttura sanitaria sita nel territorio comunale**» (cfr. Articoli 72 e 75). Con tale articolo viene restituita la dignità di essere umano anche ai bambini che, pur non avendo trovato accoglienza in questo mondo, perlomeno non vengono più trattati alla stregua di scarti fisiologici.

Cfr.:

http://consiglionline.lombardia.it/normelombardia/accessibile/main.aspx?view=showdoc&exp_coll=lr002009123000033&rebuildtree=1&selnode=lr002009123000033&iddoc=lr002009123000033&testo=aborto

7.2.7 Esposizione del crocifisso negli immobili regionali

Legge regionale del 21 novembre 2011, n. 18 la Regione Lombardia «**riconosce i valori storico-culturali e sociali delle sue radici giudaico-cristiane**» (Articolo 1). Pur non trovandoci in presenza di un “valore non negoziabile” in senso stretto, tale misura riconosce una realtà storica che troppo spesso si vuole deliberatamente mortificare: e cioè che l'Europa (e di conseguenza l'Italia) è figlia della *societas* cristiana. Il mancato riconoscimento della bontà di ciò che il cristianesimo ha portato nell'arco di duemila anni di storia non solo è un grave misconoscimento di una realtà di fatto ma è anche sintomo evidente della crescente cristofobia che si sta diffondendo nella società occidentale.

Cfr.:

http://consiglionline.lombardia.it/normelombardia/accessibile/main.aspx?exp_coll=lr002011112100018&view=showdoc&iddoc=lr002011112100018&selnode=lr002011112100018, http://www.iusetnorma.it/normativa/legge_regionale_lombardia_21_novembre_2011_n_18.asp

7.2.8 Candidati principali

MARONI coalizione CENTRODESTRA (PDL+LEGA NORD)

«Sono stato incaricato dal Pdl di scrivere le proposte programmatiche per la futura amministrazione e in questo senso ho già riscontrato l'ampio interesse per le nostre proposte da parte leghista[...]. Chi vota dovrà leggersi con attenzione il programma che sto curando fatto di **sussidiarietà, di centralità delle persone e del merito**, di attenzione alla **famiglia** e al drammatico **problema del lavoro e delle Pmi**, su cui abbiamo messo insieme alcune proposte choc. Se si considera che così si è già fatto non solo nella **sanità** ma col sistema delle **doti** e col **fattore famiglia**, o come al centro di queste nostre proposte non vi è solo una chiacchiera ma un principio: quello della libertà come **libertà di educazione, di curarsi, di difendere la vita**. Se si esaminano insieme le cose già impostate e le basi culturali su cui sono state impostate, ci si rende conto che **la nostra scelta della continuità è una scelta imbattibile**». (Roberto Formigoni)

Cfr.: <http://www.tempi.it/formigoni-maroni-scelta-di-continuita-imbattibile-e-anche-tempi-si-schiera#.URcfMKXWh5Z>

È il candidato più affidabile (per suoi trascorsi politici e per la coalizione con cui si candida) per continuare le politiche di sostegno alle **famiglie**, di libertà di **educazione** e di rispetto per la **dignità della persona** che le precedenti giunte si sono tanto impegnate a promuovere.



ALBERTINI coalizione CENTRO (UDC)

«Una volta costruito l'asse Pdl-Lega, la scelta di **continuare a sostenere la candidatura di Gabriele Albertini a presidente** significava far vincere un centrosinistra che con Umberto Ambrosoli ha subito iniziato a dare segnali di forte ostilità sulla sussidiarietà, sul rapporto pubblico-privato sociale, sui buoni scuola e il sistema delle doti, sul fondo Nasko, sul welfare alla lombarda. Ho stima per l'ex sindaco di Milano ma la base del finanziamento era difendere la continuità della linea riformista intrapresa. E se questo non è stato più concretamente possibile, non potevo far finta di niente.» (Roberto Formigoni)

Cfr.: <http://www.tempi.it/formigoni-maroni-scelta-di-continuita-imbattibile-e-anche-tempi-si-schiera#.URcfMKXWh5Z>

«Ho rispetto per i gay e condanno fermamente ogni forma di violenza e omofobia cui il nostro Paese ha tristemente assistito e continua ad assistere. Non c'è dubbio che agli omosessuali, debbano essere garantiti tutti i diritti individuali riconosciuti agli eterosessuali. **Quando si parla di matrimonio o genitorialità, però, credo sia giusto rifarsi a ciò che è sancito dalla nostra Costituzione tra l'articolo 29 e l'articolo 31 [...]. Sono convinto, e vi sono molti studi che sostengono questa mia convinzione, che inserire un bimbo, già colpito da un trauma, in una coppia dello stesso genere possa aggiungere scompensi a una condizione già instabile a causa del l'abbandono dei genitori naturali**». Poco dopo aggiunge: «Non possono esserci differenze o discriminazioni di sorta tra esseri umani. Sono un fermo oppositore di ogni tipo di razzismo. Gli omosessuali come persone godono - giustamente - degli stessi diritti di cui godo io, come persona. Ripeto, ragionando su unioni diverse dal matrimonio tra un uomo e una donna, **credo che il nostro Paese possa fare un passo in avanti verso il riconoscimento di alcuni diritti civili delle coppie conviventi in una stabile relazione di fatto**.» (Gabriele Albertini)

Cfr.: <http://www.gay.it/channel/attualita/34959/Bambini-alle-coppie-gay-Non-diamo-altri-traumi-agli-orfani.html>



Di per sé Albertini non sarebbe un candidato in-votabile: nei nove anni in cui è stato sindaco di Milano e leader del Centrodestra lombardo non è andato all'attacco dei valori non negoziabili, pur non essendo questi all'ordine del giorno nel suo programma; tuttavia **votare per lui equivale a fare un grosso favore ad Ambrosoli**.

AMBROSOLI coalizione CENTROSINISTRA (PD+SEL+IDV)

«La nostra – spiega – è una generazione consapevole di **una realtà fatta di famiglie legate non solo da vincoli burocratici o religiosi**». **Un ragionamento che vale per tutte le famiglie, anche omosessuali**: “Perché i loro figli non devono avere esattamente gli stessi diritti dei miei?”. (Umberto Ambrosoli)

Cfr.: <http://www.promessepubbliche.com/promesse-elettorali/1383-il-candidato-del-pd-in-lombardia-si-impegna-sui-diritti-civili>

I radicali? «Non sono le sigle a fare le differenze. Se ci sono valori che ci accomunano bisogna discutere. E penso che si possa ragionare». (Umberto Ambrosoli)

Cfr.: <http://www.ilgiornale.it/news/milano/primo-salto-mortale-ambrosoli-sui-radicali-ci-sono-valori-858231.html>

È indubbiamente **il candidato più spostato a sinistra** fra quelli che si presentano al voto in Lombardia. L'identikit è quello del classico “cattolico adulto”, uomo onesto che viene dalla società civile ma che in realtà serve a **mascherare l'ala più estremista della sua coalizione** (non a caso è sostenuto anche da SEL e IDV). Si candidano in coalizione con lui, fra gli altri, anche elementi come Chiara Cremonesi, Giulio Cavalli, Francesco Patitucci che già in data 25/07/2012 richiesero la costituzione del **registro delle unioni civili** nei comuni della Lombardia (atto respinto il 31/07/2012). Insomma un Pisapia-bis.

Cfr.: http://www2.consiglio.regione.lombardia.it/wai/PALCO/politica/scheda_atto.php?tipoAtto=MOZ&numAtto=378



7.3 LAZIO - Presidente uscente: RENATA POLVERINI (Centrodestra+UDC)

7.3.1. Difesa del diritto alla libertà religiosa dei cristiani nel mondo

In data 09/03/2011 numerosi membri della giunta di centro-destra hanno presentato un'importante mozione (poi approvata il 23/03/2011) per avviare una serie di **politiche di sensibilizzazione in difesa del diritto alla libertà religiosa dei cristiani nel mondo**, vittime di persecuzioni culminate nell'attentato di Alessandria d'Egitto.



«Il Consiglio Regionale del Lazio impegna il Presidente e la Giunta Regionale:

- A promuovere, presso il Governo Nazionale, le Istituzioni Europee e l'Onu iniziative a difesa della libertà religiosa nel Mondo, e di ferma condanna per la strage di Alessandria d'Egitto e per le dichiarazioni di esponenti religiosi musulmani contro l'appello di non violenza del Santo Padre Benedetto XVI;
- A mettere in atto iniziative di concreta solidarietà e accoglienza a favore delle vittime della strage di Alessandria d'Egitto e delle comunità cristiane colpite dalle violenze;
- Ad avviare altresì un'ampia campagna di denuncia della tragedia delle donne e bambine cristiane che, in alcuni Paesi del mondo islamico, sono vittime dell'odio religioso, della violenza sessuale e delle discriminazioni di genere;
- A sostenere presso il Governo Nazionale la necessità che l'unione Europea e il Parlamento Europeo ribadiscano la centralità e l'intangibilità del principio della libertà di culto ed esprimano una ferma

condanna, non solo delle stragi e dei loro autori, ma di coloro che assumono atteggiamenti giustificazionisti e di sostanziale fiancheggiamento ideologico del terrorismo internazionale, prevedendo anche - nei casi più gravi – forme di isolamento diplomatico e di sanzioni commerciali, nei confronti di Stati conniventi con le organizzazioni terroristiche;

- A riproporre in tutte le sedi istituzionali, nazionali ed europee, l'affermazione del principio di Reciprocità nel rispetto della libertà di culto in tutti i Paesi. La necessità di affermare, negli atti costitutivi dell'Unione Europea, il richiamo alle radici giudaico-cristiane dell'Europa, quali matrici dell'identità culturale e civile nella quale si riconoscono le Nazioni e che compongono oggi l'Unione Europea».

Cfr.: http://atticrl.regione.lazio.it/mozioni_dettaglio.aspx?id=178

7.3.2 Tutela del diritto inviolabile alla vita e denuncia dei Laogai cinesi

Alcuni consiglieri regionali del Lazio appartenenti al centro-destra si sono contraddistinti più volte per l'attenzione alla **tutela del diritto alla vita** e alla cessazione di ogni pratica di aborto forzato e selettivo in **Cina** (in data 26/01/2011 Isabella Rauti, Stefano Galetto, Chiara Colosimo, Giancarlo Miele; in data 25/10/11 Olimpia Tarzia, e VV.), denunciando con particolare veemenza gli abusi che avvengono nei **campi di concentramento cinesi**, i “**Laogai**”, orrori a cui buona parte del mondo preferisce non pensare. Purtroppo la proposta è rimasta “in sospeso”.

«I Laogai sono campi di concentramento dove vengono costrette al **lavoro forzato** diversi **milioni di persone** a vantaggio economico del solo regime comunista cinese; nei Laogai spariscono, con i criminali comuni, sacerdoti e **vescovi cattolici, monaci tibetani, religiosi** di ogni confessione, **uomini, donne, bambini, oppositori politici**, figure invisibili, condannate con iniqui processi o spesso catturate a caso per strada dalla polizia. Nei Laogai avvengono abomini di ogni tipo, incluse **sterilizzazioni e aborti forzati** che coinvolgono **milioni di vittime innocenti**, pratiche [...] determinate e imposte dallo Stato comunista. [...] **Il fenomeno ha ormai raggiunto delle dimensioni tali da trasformarlo in una vera e propria tragedia di livello mondiale**».

Cfr.: http://atticrl.regione.lazio.it/mozioni_dettaglio.aspx?id=149 , http://atticrl.regione.lazio.it/mozioni_dettaglio.aspx?id=282



7.3.3 Assistenza per i malati di SLA e le loro famiglie

In data 13/07/2011 alcuni politici della giunta di centro-destra (Gianfranco Gatti, Romolo Del Balzo, Gilberto Casciani), dopo essersi interrogati sulla questione della continuità assistenziale per i pazienti affetti da **Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA)** e per le loro **famiglie**, hanno sottoposto un importante progetto di legge, rimasto però solamente tale.

«L'obiettivo prioritario è quello di consentire la permanenza, il più a lungo possibile, al domicilio delle persone affette da questa patologia, garantendo un sistema assistenziale adeguato attraverso un **progetto individuale** che tenga conto non solo della **persona interessata** ma anche della sua **famiglia**, ed in particolare per quest'ultima, sia **durante la fase della malattia ma anche nel “dopo”**. Alla luce di queste considerazioni si intende rafforzare i percorsi assistenziali domiciliari attraverso il potenziamento dell'attività degli operatori sanitari, socio-sanitari e sociali con una presa in carico integrata che sia di supporto al paziente e alla famiglia».

Cfr.: http://atticrl.regione.lazio.it/propostelegge_dettaglio.aspx?id=233



7.3.4 Iniziative del Centrosinistra

Disposizioni contro la cosiddetta “omofobia” e per il riconoscimento delle coppie di fatto

Nell'arco di soli 42 giorni nell'anno 2010 alcuni candidati della coalizione di centro-sinistra (in data 03/06/2010 Luigi Nieri e Filiberto Zaratti; in data 12/07/2010 e 14/07/2010 Giuseppe Rossodivita e Rocco Berardo) hanno presentato ben **tre proposte di legge** contro la cosiddetta “**omofobia**” e per il riconoscimento delle **coppie di fatto**. L'approvazione di tali proposte (nessuna andata poi a buon fine) avrebbe comportato una forte **limitazione alla libertà di parola e alla libertà religiosa** dei cittadini (infatti non si sarebbe potuto sostenere che una persona che pratica atti omosessuali ha operato una scelta contro la sua



stessa natura senza il rischio di incorrere in sanzioni), andando inoltre a **discriminare le persone eterosessuali** (se due persone fossero coinvolte, ad esempio, in una rissa, le sanzioni a cui sarebbe andato incontro chi avesse malmenato la persona eterosessuale sarebbero state inferiori rispetto a chi avesse riservato il medesimo trattamento a quella che si fosse dichiarata omosessuale: sembra forse parità di trattamento?).

Anche per quanto riguarda il riconoscimento dei diritti propri delle persone sposate alle coppie di fatto, si sarebbe trattato di una grave **discriminazione nei confronti delle famiglie**: perché si dovrebbe dare un riconoscimento pubblico a qualcosa che all'ambito pubblico non porta un miglioramento? Due persone che decidono di prendersi un impegno (e che impegno!) come il matrimonio, acquisiscono alcuni diritti proprio perché si assumono determinati doveri nei confronti della società; una "coppia" non ha alcun vincolo se non la sua stessa parola: è quindi altamente instabile, e dal momento in cui non vuole assumersi determinati impegni e vincoli non può arrogarsi nessun diritto che vada oltre quello che concerne i due singoli individui.

Cfr.: http://atticrl.regione.lazio.it/propostelegge_dettaglio.aspx?id=26 , http://atticrl.regione.lazio.it/propostelegge_dettaglio.aspx?id=40 , http://atticrl.regione.lazio.it/propostelegge_dettaglio.aspx?id=44

Pillola abortiva RU486 e applicazione della Legge 194

Più volte nel corso degli anni numerosi esponenti del centro-sinistra si sono pronunciati a sostegno della Legge 194 (sull'interruzione volontaria di gravidanza) e in opposizione ai medici obiettori di coscienza (ad esempio in data 19/06/2012 Giulia Rodano, Vincenzo Maruccio, Claudio Bucci, Giovanni Loreto Colagrossi, Anna Maria Tedeschi; in data 02/07/2012 Giuseppe Rossodivita, Rocco Berardo). Si sono altresì riscontrati interventi volti a promuovere la diffusione della pillola abortiva RU486 (in particolare si veda in data 14/06/2010 l'interrogazione scritta di Giulia Rodano). È d'obbligo rimarcare quanto l'aborto sia un atto spregevole e sub-umano che ogni giorno, in Italia, è la causa di morte di oltre 320 innocenti (dati Istat). La difesa di una legge che permette di porre fine ad una vita anche in presenza di motivazioni futili e il tentativo di banalizzare questo atto con la diffusione della RU486 sono sintomo di quanto sia alterato il senso morale della nostra società e di come non vi sia consapevolezza che, come diceva Madre Teresa di Calcutta **«La pace oggi è minacciata dall'aborto, che è una guerra diretta, un'uccisione compiuta dalla stessa madre. Anche il bambino non ancora nato è nelle mani di Dio. L'aborto è il peggior male e il peggior distruttore della pace»**.

Cfr.: http://atticrl.regione.lazio.it/propostelegge_dettaglio.aspx?id=360 , http://atticrl.regione.lazio.it/mozioni_dettaglio.aspx?id=414 , http://atticrl.regione.lazio.it/interrogazioniScritte_dettaglio.aspx?id=33



7.3.5 Candidati principali:

STORACE COALIZIONE CENTRODESTRA (PDL+LA DESTRA)

«Ho ascoltato l'omelia del **cardinal Vallini**, assolutamente penetrante. Credo che i cattolici impegnati in politica debbano dare conseguenza alle sue parole. Il cardinal Vallini ha detto che la legge 194 va applicata, io sono pienamente d'accordo, soprattutto per la parte della **prevenzione**, ed è quello che faremo in Regione. Nel nostro programma ridaremo vigore all'iniziativa legislativa per la **prevenzione nei consultori**. Una proposta che nasce dal Movimento per la Vita e che noi tenderemo di avere come legge effettiva». Il legame forte tra il programma di Storace e la battaglia del Movimento per la Vita è stato confermato anche da Olimpia Tarzia: « Come ha denunciato lo stesso cardinal Vallini nella sua magistrale omelia, ricordando **l'effetto drammatico di milioni di esseri umani che mancano all'appello a causa della Legge 194**»

Cfr.: <http://www.olimpiatarzia.it/wp-content/uploads/2013/02/040213messaggero.pdf>



«In merito alla proposta di legge sul cosiddetto testamento biologico e a recenti polemiche in merito a una sentenza di Cassazione, La Destra ribadisce con fermezza **la propria contrarietà a ipotesi che aprano la strada all'eutanasia**.

La rinuncia all'accanimento terapeutico non può e non deve trasformarsi in abbandono terapeutico tendente a privare il paziente – quand'anche dichiarato in stato irreversibile dei sostegni vitali di **alimentazione, idratazione e respirazione**. Anche nel caso siano riscontrabili la volontà attuale o anticipata del malato e quella dei suoi familiari, concordiamo con quanto espresso dal Comitato Nazionale per la Bioetica nel 2003 circa il fatto che tali volontà **“non possono avere per oggetto la decisione di togliere la vita al malato stesso”**. **Non è una questione di fede, è la ragione stessa a suggerirci questa scelta di civiltà.**»

Cfr.: <http://politici.openpolis.it/dichiarazione/2007/11/10/francesco-storace/in-merito-alla-proposta-di-legge-sul-cosiddetto-testamento-biologico-la-destra-ribadisce-con-fermezza-la-propria-contrarietà-a-ipotesi-che-aprano-la-strada-all%E2%80%99eutanasia/330602>

Grande combattente della lotta per la vita nascente e per il fine-vita, è senza dubbio il candidato per la Regione Lazio che più volte ha fatto riferimento ai valori non negoziabili come bussola per il suo programma politico.

ZINGARETTI COALIZIONE CENTROSINISTRA (PD+SEL)

«Io sono molto rispettoso delle opinioni di chi crede, ma personalmente ritengo che **vada salvaguardato il diritto del malato a scegliere**, tanto più in un caso come questo [quello di Piergiorgio Welby, n.d.r.] che potrebbe essere definito un caso da manuale, visto che l'interessato è perfettamente lucido»

Cfr.: http://salute.aduc.it/eutanasia/notizia/italia+welby+piu+39+che+della+morte+ho+paura+questa_84172.php

«Vogliamo sostenere la ricerca sulla **discriminazione** e sul **mobbing** verso le persone **lesbiche, gay e trans** e quindi promuovere servizi innovativi di intervento attraverso l'elaborazione di **un piano regionale contro l'omofobia** e l'attivazione di servizi di sportello nei Comuni. Pensiamo sia necessario **sostenere e riconoscere le iniziative culturali della comunità lesbica, gay e trans**, mettere in atto iniziative per tutelarne la salute e il benessere e progetti di informazione e comunicazione contro l'omofobia.»

Cfr.: <http://www.nicolazingaretti.it/wp-content/uploads/2013/02/UN-NUOVO-INIZIO.pdf>

È uno dei candidati che ha espresso in maniera più convinta **posizioni diametralmente opposte a quelle dei valori non negoziabili**. Con Zingaretti si va sul sicuro: o meglio, si va *di sicuro* verso il baratro del **nichilismo**.



7.4 MOLISE

Per quanto riguarda la Regione Molise nonostante le ricerche effettuate non sono emersi dati sensibili in merito ai valori non negoziabili (difesa della vita dal **concepimento** alla **morte naturale**, difesa della famiglia fondata sul **matrimonio indissolubile** fra un **uomo** ed una **donna**, libertà **d'educazione** dei propri figli). Si può però verificare all'interno delle diverse linee ufficiali dei partiti che sostengono i vari candidati se i sopracitati valori costituiscano o meno un punto di riferimento.

8. SPECIALE CASO ELUANA ENGLARO

Estratto dall'Osservatorio 2009

L'obiettivo di questo capitolo finale del nostro osservatorio politico non è quello di ripercorrere ed entrare nel dettaglio della vicenda che ha portato all'uccisione di Eluana Englaro ma, partendo sempre dal principio della tutela della vita umana, vedere come si sono comportati i vari esponenti politici che si sono trovati a dover prendere una qualche decisione a riguardo. Li abbiamo schematicamente divisi in **PROMOSSI** e **BOCCIATI**.

8.1 PROMOSSI:

Maurizio Sacconi

(Ministro del Lavoro, della Salute e delle politiche sociali)

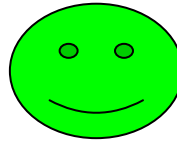


Con l'obiettivo di evitare che Eluana Englaro venisse trasferita per essere uccisa in una struttura pubblica o convenzionata con il Servizio Sanitario Nazionale, il 16 dicembre 2008 emana un atto di indirizzo apposito, avente come oggetto "stati vegetativi, nutrizione e idratazione". Tale atto è indirizzato a tutti i presidenti di Regione "...al fine di garantire uniformità di trattamenti di base su tutto il territorio nazionale e di rendere omogenee le pratiche in campo sanitario con riferimento a profili essenziali come la nutrizione e l'alimentazione nei confronti delle persone in Stato Vegetativo Persistente (SVP)...". Riportiamo, qui di seguito un estratto significativo di tale atto di indirizzo:

"...Infatti, la nutrizione e l'idratazione «vanno considerati atti dovuti eticamente (oltre che deontologicamente e giuridicamente) in quanto indispensabili per garantire le condizioni fisiologiche di base per vivere». Secondo il predetto parere «la sospensione di tali pratiche va valutata non come la doverosa interruzione di un accanimento terapeutico, ma piuttosto come una forma, dal punto di vista umano e simbolico particolarmente crudele, di "abbandono" del malato (...) Non sussistono invece dubbi sulla doverosità etica della sospensione della nutrizione nell'ipotesi in cui nell'imminenza della morte l'organismo non sia più in grado di assimilare le sostanze fornite: l'unico limite obiettivamente riconoscibile al dovere etico di nutrire la persona in SVP è la capacità di assimilazione dell'organismo (dunque la possibilità che l'atto raggiunga il fine proprio non essendovi risposta positiva al trattamento) o uno stato di intolleranza clinicamente rilevabile collegato all'alimentazione..."

Silvio Berlusconi

(Presidente del Consiglio dei Ministri)
e tutto il Governo Italiano



Appena Eluana Englaro era stata trasferita a Udine nella clinica in cui sarebbe stata uccisa, constatando l'improvviso precipitare della situazione (fino ad allora stabile grazie all'atto di indirizzo del ministro Sacconi) e l'insorgere di uno stato di necessità e urgenza, il Presidente del Consiglio Berlusconi ha predisposto un Decreto Legge con l'obiettivo di salvarle la vita nell'attesa che il Parlamento emanasse una legge. Il decreto legge viene portato in Consiglio dei Ministri dove viene approvato all'unanimità, fatto anche questo significativo. Riportiamo di seguito il breve e chiaro testo del decreto legge che avrebbe salvato la vita ad Eluana, approvato dal Consiglio dei Ministri il 6 febbraio 2009:

"In attesa dell'approvazione della completa e organica disciplina legislativa sul fine vita alimentazione e idratazione in quanto forme di sostegno vitale e fisiologicamente finalizzate ad alleviare le sofferenze, non possono in alcun caso essere sospese da chi assiste soggetti non in grado di provvedere a se stessi".

Roberto Formigoni

(Presidente della Regione Lombardia)



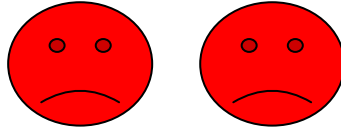
Si è attivato affinché nessuna struttura sanitaria della Lombardia desse esecuzione alla decisione della Magistratura che autorizzava l'uccisione di Eluana. Per fare questo la Regione Lombardia ha anche fatto un ricorso al TAR contro tale sentenza e nonostante il TAR gli abbia dato torto dichiara "In ogni caso, mentre compiamo le nostre valutazioni, non intendiamo dare corso alle indicazioni della

sentenza, che ci appaiono infondate. Va sempre ricordato - ha detto ancora il presidente - che stiamo discutendo di un tema di fondamentale importanza, che riguarda la nostra identità e cioè se sia lecito o meno dare la morte ad una persona, che pure in stato di incoscienza non smette di essere una persona. Per quanto riguarda in particolare Eluana Englaro stiamo parlando di una donna che non è sottoposta a cure intensive e che vive in una condizione che nessuno è in grado di dire con assoluta certezza irreversibile".

8.2 BOCCIATI:

Giorgio Napolitano

(Presidente della Repubblica)



Molte sarebbero le cose da dire sul comportamento del Presidente della Repubblica Napolitano circa la vicenda di Eluana Englaro. Tuttavia, non essendo questa la sede per una lunga riflessione, ci limiteremo ad alcune osservazioni. Evidenziamo come, dopo il precipitare degli eventi con il trasferimento a Udine e l'inizio dell'agonia di Eluana con la sospensione di alimentazione ed idratazione, Napolitano era l'unico dalla cui azione (firmare o non firmare il Decreto Legge del Governo) dipendeva - direttamente e senza altre intermediazioni - la vita o la morte di Eluana Englaro. Perciò il maggior grado di disappunto circa il suo comportamento è evidenziato dal fatto che nella nostra classifica è l'unico cui assegniamo non una ma due "faccine" di bocciatura.

Riportiamo di seguito un breve estratto della lettera spedita da Napolitano al presidente del Consiglio, con le motivazioni per le quali non avrebbe firmato il Decreto "Salva Eluana": "... Devo inoltre rilevare che rispetto allo sviluppo della discussione parlamentare non è intervenuto nessun fatto nuovo che possa configurarsi come caso straordinario di necessità ed urgenza ai sensi dell'art. 77 della Costituzione se non l'impulso pur comprensibilmente suscitato dalla pubblicità e drammaticità di un singolo caso. Ma il fondamentale principio della distinzione e del reciproco rispetto tra poteri e organi dello Stato non consente di disattendere la soluzione che per esso è stata individuata da una decisione giudiziaria definitiva sulla base dei principi, anche costituzionali, desumibili dall'ordinamento giuridico vigente...."

Napolitano, di fronte al fatto che ad una persona si sia iniziato a togliere alimentazione ed idratazione, dice che "**non è intervenuto nessun fatto nuovo che possa configurarsi come caso straordinario di necessità ed urgenza**". Inoltre stupisce il fatto che il garante della Costituzione, di fronte ad una autorizzazione giudiziaria di uccidere una persona senza che vi sia una norma del nostro ordinamento che preveda tale possibilità, ritenga tale autorizzazione superiore al tentativo del Governo di "sospendere l'esecuzione" fino a quando chi ha il potere legislativo, il Parlamento e non i giudici, abbia legiferato in materia.

Ma se è proprio vero che questa vicenda non dà certezze a nessuno e se è vero che il Presidente della Repubblica, proprio per il suo ruolo, dovrebbe avere a cuore la tutela della vita di tutti i suoi cittadini, compresa la cittadina Eluana Englaro, anche con un minimo dubbio avrebbe dovuto "fermare l'esecuzione" attuando il "principio di precauzione", perché nel caso poi ci si accorgesse di avere sbagliato, la morte è una condizione dalla quale non si può tornare indietro.

Infine riteniamo che la presunta, e tutta da dimostrare, incostituzionalità di tale Decreto del Governo, quando è in gioco la vita di una persona, non debba essere motivo per lasciare che quella persona venga uccisa. Il valore della Costituzione è dato dai contenuti e dai valori che essa esprime, non ha un valore intrinseco in quanto "pezzo di carta". Il valore della vita, in quanto valore che troviamo nella "legge naturale" è superiore alla Costituzione come a qualsiasi altra legge civile: se ad esempio la Costituzione permettesse di violare il fondamentale diritto alla vita, bisognerebbe opporsi alla Costituzione, non è che questo diritto smette di essere tale perché lo dice la Costituzione o una qualsiasi legge civile.



Mercedes Bresso

(Presidente della Regione Piemonte)

Ha offerto la disponibilità delle strutture pubbliche del Piemonte per uccidere Eluana Englaro. Di seguito un estratto di una sua dichiarazione:

«Se ci viene richiesto, noi siamo disposti. Ovviamente in strutture pubbliche - ha aggiunto Bresso - perché quelle private sono sotto scacco del ministro».

(Fonte: www.corriere.it del 20/01/09)

Renzo Tondo

(Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia)



Sicuramente negativo il comportamento di Renzo Tondo che, da Presidente di Regione, non ha compiuto nessuna azione politica per impedire l'uccisione di Eluana sul proprio territorio, favorendo anzi la soluzione del trasferimento a Udine per farla morire, il contrario di quanto fatto dal Presidente Formigoni. Inoltre, ha sostenuto personalmente l'azione del padre di Eluana volta a darle la morte.

Di seguito una sua dichiarazione, emblema dell'incapacità di comprendere la gravità della vicenda, poiché considera una sentenza di un tribunale italiano che autorizza l'uccisione di un proprio cittadino, senza nemmeno alcuna norma a supporto, semplicemente come un atto privato: *"Ribadisco quello che ho già detto: questa è una vicenda tra privati. C'è un privato cittadino che si chiama Beppino Englaro che ha avuto da parte della Cassazione la possibilità di poter esercitare quello che lui ritiene un diritto e vuole farlo nella nostra regione. Ha poi preso contatto con la struttura privata che ha dato la sua disponibilità"*.

Fonte: AGI - 19/12/08

Furio Honsell

(Sindaco di Udine)



Il comportamento del Sindaco di Udine è purtroppo assimilabile a quello del Presidente della Regione Friuli Renzo Tondo: anch'egli è stato parte attiva per aiutare il padre di Eluana nel cercare una soluzione che aggirasse l'atto di indirizzo del Ministro Sacconi e portasse all'uccisione di Eluana. Anche per lui riportiamo una triste dichiarazione rilasciata dopo essersi recato alla clinica dove è stata uccisa Eluana, dopo la sua morte *"Ringrazio tutti coloro che hanno dimostrato coraggio civile nei confronti di Eluana, e affetto e ammirazione al signor Englaro, a Eluana e alla mamma, per la lezione di dignità che ci hanno dato in questi anni"*.

Fonte: Adnkronos - 09/02/09

Questo suo comportamento ha portato alle dimissioni dell'assessore alla sanità della sua giunta Giovanni Barillari, poiché in contrasto insanabile con un sindaco che ha così sponsorizzato l'uccisione di Eluana.

8.3 IL CONFLITTO CULTURALE DIETRO IL CASO ELUANA – (NEWSLETTER)

Per completare questo capitolo speciale, riteniamo significativa, dal punto di vista sia culturale che politico, la seguente riflessione, scritta da Marco Invernizzi, inviata nella newsletter *Comunità Ambrosiana* pochi giorni dopo l'uccisione di Eluana Englaro.

Care amiche, cari amici,

quale può essere il motivo che ha spinto Beppino Englaro a portare al centro dell'attenzione del Paese il caso drammatico di sua figlia? Che cosa lo ha sostenuto, dal gennaio 1992, nella costante e credo logorante battaglia per ottenere che sua figlia potesse essere uccisa, ma con l'autorizzazione e attraverso le strutture dello Stato?

Sull'onda emotiva che ha coinvolto tutti nelle ultime settimane si può essere tentati di dare una risposta immediata, tagliente, senza alcuna sfumatura. L'assenza dei genitori di Eluana al funerale religioso ha ulteriormente sconcertato. Tuttavia la prudenza ci invita a giudicare i fatti, soprattutto quelli epocali, e a fermarsi di fronte alle intenzioni, che solo Dio conosce.

Un fatto certo e ribadito dai protagonisti è che il padre di Eluana ha avuto in questi anni alcuni consiglieri che non hanno nascosto lo scopo dell'azione che li ha spinti ad arrivare al punto in cui si è giunti con il trasferimento nella clinica di Udine, dove le è stata tolta l'alimentazione e l'idratazione per portarla alla morte, sopraggiunta lunedì 9 febbraio. Uno di questi consiglieri, **Maurizio Mori**, docente di bioetica a Torino e Presidente di un'associazione che raduna i membri del gruppo che ha affiancato Beppino Englaro in questi anni, lo ha scritto in maniera esplicita: *"... il caso di Eluana è importante per il suo significato simbolico. Da questo punto di vista è l'analogo del caso creatosi con la breccia di Porta Pia attraverso cui il 20 settembre 1870 i bersaglieri entrarono nella Roma papalina. Come Porta Pia è importante non tanto come azione militare quanto come atto simbolico che ha posto fine al potere temporale dei papi e alla concezione sacrale del potere politico, così il caso Eluana apre una breccia che pone fine al potere (medico e religioso) sui corpi"*

delle persone e (soprattutto) alla concezione sacrale della vita umana. Suspendere l'alimentazione e l'idratazione artificiali implica abbattere una concezione dell'umanità e cambiare l'idea di vita e di morte ricevuta dalla tradizione millenaria che affonda le radici nell'ippocratismo e anche prima nella visione dell'homo religiosus, per affermarne una nuova da costruire" (Il caso Eluana Englaro, Pendragon, 2009, pp. 11-12).

Se chi consiglia di tacere di fronte al dolore, reale o presunto, suscitato dalla morte drammatica di Eluana avesse la pazienza di leggere e riflettere su queste parole, smetterebbe di dare consigli buonisti e sciocchi. La battaglia che si è combattuta sul corpo della povera donna di Lecco aveva fin dall'inizio lo scopo di portare alla legalizzazione dell'eutanasia e, di più, al radicale cambiamento culturale sopra descritto dalle parole di Mori, un cambiamento inerente all'etica medica e al senso comune, nella prospettiva dell'ideologia relativista. E il padre di Eluana è stato il primo a volere che questo accadesse, come dimostra il libro di Mori e quello dello stesso Beppino (con Elena Nave, *Eluana la libertà e la vita*, Rizzoli, 2008).

Quindi bisogna prendere atto che siamo di fronte a una svolta importante nella vita pubblica del nostro Paese: Eluana è stata uccisa da un decreto della magistratura italiana e in Parlamento è in discussione una legge sul fine vita che non porterà immediatamente alla legalizzazione dell'eutanasia, ma che potrebbe essere o una ferma opposizione alla "dolce morte" oppure una iniziale deriva verso di essa attraverso l'approvazione di quella cosa ambigua che è il testamento biologico.

Quindi bisogna parlare, ossia bisogna prepararsi, capire che cosa stanno facendo i nemici della vita, contrastare le loro argomentazioni, non sottovalutandone l'astuzia. E abituare le persone ad accogliere il principio di realtà, la vita cioè e le sue modalità, anche quando questa vita prevede la sofferenza e il dolore.

D'altra parte non è difficile comprendere la portata e le conseguenze di quanto è accaduto. Attorno al caso Eluana è emersa una importante domanda e sono scoppiati significativi conflitti culturali e politici.

Quale è il rapporto fra la legge naturale e quella positiva, fra la realtà di una donna accudita e amata da suore meravigliose e il sogno ideologico di un gruppo che ritiene la vita disponibile quando la sua qualità viene ritenuta inadeguata?

IL CONFLITTO POLITICO

Io credo che il governo italiano abbia dimostrato un coraggio grande nel fare di tutto per salvare Eluana anche a costo di andare allo scontro istituzionale con il Presidente della Repubblica. Peraltro era difficile non vedere l'urgenza richiesta dal governo nel caso specifico, quando ad Eluana avevano già cominciato a togliere acqua e cibo; eppure anche questo atteggiamento del Quirinale è passato sulla stampa quasi senza critiche, come se fosse normale.

Scoppiato il conflitto istituzionale, esso ha raggiunto la Costituzione e così abbiamo assistito al paradosso di un omicidio decretato da un organo del potere giudiziario, mentre il capo del governo veniva linciato sui media perché aveva osato dire che la Costituzione non è intoccabile. Quando scriveranno la storia, se saranno onesti, dovranno pur dire che nelle stesse ore, in Italia, all'inizio del 2009, una disabile veniva condotta alla morte "legale" mentre il Presidente del consiglio che aveva cercato di salvarla veniva condotto a un "macello mediatico" senza precedenti.

Quello che è successo non è un piccolo episodio di routine. Teniamolo vivo, raccontandolo. Soprattutto stiamo attenti a quello che sta accadendo in Parlamento, convinti che è in corso una tappa importante della guerra per "cambiare l'idea di vita e di morte ricevuta dalla tradizione millenaria". Una tradizione che ha impiegato secoli per entrare nella coscienza degli uomini e che può essere estirpata nel giro di pochi anni.

L'associazione **Nuove Onde** “svolge attività culturali, sociali, ricreative, soprattutto per i giovani, al fine di promuovere la famiglia, “società naturale fondata sul matrimonio” (art.29 Cost. Ita.) tra un uomo e una donna, il primato della vita e della persona umana, libera e responsabile.” (Art.1 dello Statuto)

Siamo convinti che la consapevolezza con cui il singolo affronta il dono della vita, verso sé e verso gli altri, determinano, nel tempo, il grado di Civiltà di una società. Perciò, con la nostra attività, miriamo alla promozione e all'approfondimento di quei valori che riteniamo fondamentali e in particolare:

- una cultura positiva della vita, come dono, dal concepimento fino alla morte naturale, lontana da tutte le droghe;
- il primato della persona, come singolo, associazione, famiglia e impresa, sullo stato, il quale deve intervenire solo in forma sussidiaria;
- il concetto di famiglia che, in un rapporto stabile e duraturo, diventa nucleo fondamentale della nostra società;
- i giovani che sono la nostra vera risorsa e realtà del domani.

Nuove Onde è uno strumento per diffondere e rendere ‘vita’ questi valori nella nostra società, che desideriamo sia sempre più sana e capace di essere aperta al nuovo, nel rispetto del ‘vecchio’ e della identità di ciascuno.



www.nuoveonde.com
nuoveonde@yahoo.it